ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Estero Fr. 18,—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestr[illegible] mestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'a[illegible] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. [illegible] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia [illegible] all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prez[illegible] striali: occasionali Lire 1.—; in abbonamento cent. 80. Mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 2.—. Nel corpo del giornale, rubriche speciali come: Informazioni del pubblico. Cinematografi L. 3.— (Minimo 30 m/m). Collettivi: vedere ultima pagina. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni, 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. I p.. Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 1 Giugno 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 172

Le significative circolari dell'on. Nitti

sul preteso complotto dei dalmati e dei fiumani

Un telegramma dell'ammiraglio Millo

ROMA, 31, sera

L'*Idea Nazionale* pubblica questo telegramma dell'ammiraglio Millo al sen. Lucca: «Senatore Piero Lucca, riferimento risposta Presidente Consiglio interrogazione sua, desidero Ella sia informato che unico avvertimento dato dal governatore della Dalmazia al Governo centrale, circa avvenimenti nella penisola, è del 23 corrente — dico ventitrè — e conteneva notizie che forse tre individui esaltati, di cui si davano nome cognome e connotati, partiti da Zara si sarebbero recati a Pallanza compiervi attentati verso personalità italiane e straniere. Con successivo telegramma del 25 — dico venticinque — si avvertiva che i tre individui erano rientrati a Zara. Mai nessuna altra comunicazione è stata fatta dal Governo di Zara circa avvenimenti nella penisola. Fu a suo tempo segnalata la possibilità di attentati da parte di un comitato terroristico straniero contro D'Annunzio e contro me, e fu anchearrestato un individuo, poi espulso dal territorio, ma ciò nella Dalmazia e a Fiume, e non nella penisola. Le sono grato se ella vorrà comunicare quanto sopra ai colleghi firmatari delle interpellanze perchè la mia condotta sia ben chiara in materia. Saluti cordiali. Senatore Millo».

La genesi dei fatti

Intorno al preteso complotto fiumano e dalmata l'*Idea Nazionale* pubblica una circolare Nitti ai prefetti, che rimonta ai primi di aprile, e che, secondo il giornale nazionalista, spiega la genesi dei fatti del 24 e 25 maggio.

Ecco la circolare: «Al Ministero risulta che da Fiume continua l'ingresso nel Regno di persone, specialmente ufficiali, incaricati di propaganda per conto di quel comando. Richiamando le precedenti istruzioni, raccomando che sui medesimi, su tutti i loro amici ed aderenti, sia esercitata la massima vigilanza, estendendola anche alla loro corrispondenza, per controllarne l'azione e trovare traccie di complotti che siano orditi, ricorrendo ad eventuali perquisizioni. Qualora si ottengano prove di arruolamenti compiuti o tentati, dovranno i responsabili essere denuciati all'autorità giudiziaria».

Ed eccone un'altra del 24 aprile, anteriore alla presentazione della proposta di esecuzione del memorandum degli alleati: «Probabilmente la Conferenza di Sanremo emetterà oggi o domani decisioni circa l'assetto adriatico. Può ritenersi che prevarrà tesi della costituzione d'uno Stato autonomo a Fiume e l'abbandono della Dalmazia da parte dell'Italia.

Prevedesi che da parte dei nazionalisti e dannunziani non mancheranno tentativi di disordini e tumulti, i quali sarebbero appoggiati da parte di ex combattenti e da parte di gruppi di socialisti e faziosi, e da elementi anarchici per proprii fini. Potrebbero essere inscenate manifestazioni promuovendo l'intervento di militari, e specialmente di ufficiali. Raccomandasi tenersi vigili e pronti a reprimere immediatamente i disordini di qualsiasi natura, e di prendere accordi con le autorità militari per la vigilanza sugli ufficiali. Bisogna, pertanto, spiegare un'azione persuasiva presso i cittadini consci del loro dovere verso la Patria affinchè non assecondino agitazioni inconsulte e vane, desiderate dai sovversivi e dalla teppa che profitta dei disorini. La gravità delle conseguenze che esse avrebbero nel regno e fuori, rende necessario che siano represse subito e senza riguardo».

Le telefonate ai Prefetti

Il 17 maggio così l'on. Nitti telefonò ai Prefetti: «Movimento per Dalmazia iniziato in questi giorni risulta promosso da agenti stranieri, scopo provocare gravi disordini. Dovunque si produca agitazione occorre soffocarla senza riguardo e cercare di sapere da chi sono provocate. Occorre anche diffidare degli scioperi improvvisi e senza giustificato motivo. La loro origine è sempre delittuosa e non italiana».

E il 18 maggio: «Nuove agitazioni per Fiume e Dalmazia hanno origine non patriottica, non nazionale, non onesta, e movimento in gran parte delittuoso. Si confermano le precedenti istruzioni che vanno applicate con estremo vigore e rigore. Mi segnali ogni fatto degno di attenzione e proceda senza riguardo alcuno».

L'ultima è contemporanea al terzo incarico di composizione del Gabinetto dato dal Re all'on. Nitti: «Sua Maestà il Re mi ha affidato l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto. Raccomando le misure di ordine più che mai necessarie. Vi sono movimenti misteriosi in parecchi punti, cui sono estranei i socialisti ed i partiti rivoluzionari. Si prepara movimento per la Dalmazia. Dalmazia è pretesto indegno. Si preparano scioperi. Rinnovo precedenti istruzioni. In caso tumulti agire subito con grande vigore ed arrestare i primi che si agitassero. Se hanno denaro addosso in misura superiore alle risorse, fare subito indagini e perquisire le case. Nessuna debolezza per alcuno deve essere tollerata».

L'impressione al Senato

Il sen. Dall'Olio ha detto: «Io figuro tra i firmatari dell'interpellanza sui fatti del 24 maggio , quantunque le mie idee siano conformi a quelle dei colleghi che hanno firmato, e con alcuni dei quali sono in rapporti di stretta amicizia. Però sono profondamente addolorato per l'accaduto e credo che il sentimento italiano debba essere unanime nel manifestare il proprio cordoglio per le innocenti vittime del tragico avvenimento.

Il sen. Lucca, dopo avere constatata l'enorme indignazione del Senato, non solo per gli eccidi e per gli arresti, ma anche per avere scaricate le responsabilità sul nome glorioso dell'ammiraglio Millo ha detto: «Tengo a mettere ancora una volta in rilievo che dalla risposta datami dal Presidente del Consiglio scaturisce una preziosa osservazione, e cioè che la propaganda d'indisciplina fatta fra le masse e l'eccitazione alla violenza, costituiscono un grave pericolo per l'incolumità di alti funzionari dello Stato. Io confido però che questo riconoscimento, che finalmente l'on. Nitti ha osato esprimere, non serva solamente a giustificare ogni eccesso di tutela dell'incolumità personale di questi funzionari, creando una atmosfera morbosa ed artificiale di sospetti e di nervosismo intorno ad ogni manifestazione più simpatica della vita della Nazione».

Il programma del Governo

e la ripresa parlamentare

ROMA, 31, sera.

Non è stato ancora affisso a Montecitorio l'ordine del giorno per la ripresa dei lavori parlamentari. Ad ogni modo è già deciso che la Camera si aprirà martedì 8 giugno, per udire le comunicazioni del Governo.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver annunziato formalmente il nuovo Ministero, esporrà il programma che il Gabinetto intende svolgere. L'attesa per le comunicazioni del Governo è questa volta assai più viva, in quanto prima ancora del programma del nuovo Gabinetto l'opinione pubblica si è occupata con grande interesse del programma esposto dall'on. Giolitti nell'intervista recente.

L'atteggiamento dei giolittiani

Si assicura che l'on. Giolitti consiglierà i suoi amici alla Camera ad accordare al Governo una benevola attesa, ma non è facile, per tale aspetto, azzardare previsioni sull'accoglienza che la Camera potrà fare al nuovo Ministero.

Avvenimenti di natura grave e delicata sono concorsi, anche dopo la soluzione della crisi, altri potrebbero avere svolgimento da alterare la situazione parlamentare.

I socialisti hanno già dichiarato di accentuare la loro opposizione al Ministero Nitti appunto per la sua evidente precarietà e per ostacolare l'azione di un qualsiasi Governo borghese.

Un nuovo fatto che può influire sul voto considerevolmente si viene ad aggiungere ora ai precedenti: In seguito alla viva insistenza di Millerand, Lloyd George e Nitti hanno aderito a tenere ferma la data del 21 giugno per la Conferenza di Spa. Si ritiene che la riunione non si prolungherà oltre una settimana, così che la Camera italiana potrà riprendere il lavoro dopo la breve interruzione che seguirà al voto politico sulle dichiarazioni del Governo e sulla richiesta di esercizio provvisorio.

Per domani è convocato a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Contrariamente a quanto è stato annunziato non si occuperà di movimenti di Prefetti. Il Consiglio tornerà, invece, ad occuparsi della ripresa dei lavori parlamentari per deliberare definitivamente la data di riapertura della Camera.

L'on. Nitti esporrà ai colleghi i punti del programma di Governo di cui darà comunicazione alla Camera. Ancora ieri ebbe luogo un altro scambio di vedute coi ministri Schanzer e La Pegna per concretare una più efficace assistenza alle popolazioni delle terre liberate. Nel Consiglio dei ministri di domani si esaminerà pure il da fare nella Conferenza di Spa.

Sembra che il Governo presenterebbe in questo caso domanda di esercizio provvisorio dei bilanci per uno o due mesi soltanto così da garantire anche la normale ripresa dei suoi lavori.

L'on. La Pegna per il Veneto

Nel Consiglio di domani l'on. La Pegna riferirà ai colleghi i risultati del suo viaggio nel Veneto. L'on. La Pegna, appena ritornato, subito si è messo in giro per vedere se è possibile realizzare tutto quello che in questi giorni ha avuto occasione di promettere nel suo recente viaggio alle autorità ed ai diversi enti del Veneto.

I provvedimenti che l'on. La Pegna ha intenzione di attuare sono tre: Sollecita liquidazione per le indennità di risarcimento danni di guerra, esecuzione di opere pubbliche per combattere la disoccupazione ed incremento dell'emigrazione per combattere la medesima disoccupazione.

Per ciò che concerne la liquidazione delle indennità dei danni di guerra occorre notare che il ministro del Tesoro mette semplicemente a disposizione degli organi preposti a questa liquidazione, di tempo in tempo un milione, che non serve che a concedere pochi anticipi. Si tratterebbe, quindi, di aumentare notevolmente questa cifra messa a disposizione dei cittadini veneti e di sveltire gli organi preposti a questa liquidazione.

Per l'esecuzione di opere pubbbliche occorre notare che col primo stanziamento di 500 milioni per la concessione ai Comuni dei mutui per l'esecuzione di opere pubbliche per combattere la disoccupazione furono dati ai Comuni veneti 80 milioni.

Con la recente concessione per lo stesso scopo della somma di 100 milioni, i Comuni veneti hanno ottenuto 15 milioni; in tutto circa 95 milioni. I lavori pubblici nel Veneto, quindi, dovrebbero essere già stati iniziati.

Il ministro delle Terre Liberate ha chiesto d'accordo col ministro dei Lavori Pubblici, altre somme al Ministero del Tesoro per la esecuzione di numerose opere pubbliche nel Veneto indipendentemente dai 95 milioni a cui abbiamo accennato. Sono in corso dei pari trattative fra il dicastero delle Terre Liberate ed il Commissariato generale della emigrazione per l'intensificazione dell'emigrazione al fine di combattere la disoccupazione.

Tre alti funzionari arrestati a Roma

per lo scandalo delle Terre Liberate

ROMA, 31 sera

Lo scandalo delle Terre Liberate ha portato a clamorosi arresti avvenuti a Roma. La commissione d'inchiesta, avendo riscontrato in alcune irregolarità elementi di fatto tali da rendere necessario l'intervento dell'autorità giudiziaria, ha trasmesso i documenti al Procuratore del Re del Tribunale di Treviso.

Dopo i preliminari atti d'istruttoria, nel pomeriggio di sabato il Procuratore del Re telegrafò alla compagnia interna dei carabinieri di Roma, ordinando di procedere all'immediata traduzione a Treviso dei tre funzionari, comm. Aurelio Sbrocca, capo divisione al Ministero delle Terre Liberate e vice direttore generale al Ministero degli Interni, cav. Riccardo Padula, consigliere di prefettura, e cav. Luigi Arcetti, ispettore alla direzione generale delle ferrovie.

Non appena ricevuto l'ordine telegrafico, il tenente colonnello Silvianetti, comandante la compagnia interna, dava disposizioni ai suoi dipendenti per l'esecuzione del mandato. I marescialli delle stazioni di Campitelli, Campo Marzio e San Lorenzo in Lucina, nelle cui rispettive giurisdizioni abitano i tre funzionari, furono incaricati dell'arresto.

Alle 16 del giorno stesso un maresciallo, seguito da alcuni carabinieri, si presentava all'abitazione del comm. Sbrocca.. Il commendatore, da un po' di tempo sofferente, era a letto a riposare. Lo invitarono a vestirsi mentre il maresciallo ed i militi perquisivano la casa, e sequestravano numerosi oggetti di provenienza dai magazzini dei Filippini. Salutò la moglie ed i bambini seguendo i carabinieri alla caserma.

Nello stesso giorno venivano pure arrestati gli altri funzionari, e nella stessa sera venivano tradotti sotto la scorta di alcuni carabinieri e di un brigadiere a Treviso.

Nell'abitazione di tutti gli arrestati sono stati durante le perquisizioni eseguite dagli agenti, rinvenuti numerosi oggetti di ogni genere, ma soprattutto biancheria stoviglie e stoffe.

Il ministro delle Terre Liberate on. La Pegna ha ordinato alla commissione che l'inchiesta venga estesa a tutti i magazzini veneti e condotta con il massimo rigore.

Secondo il *Giornale del Popolo* sono in corso mandati di cattura contro un altro commendatore e 33 impiegati del Ministero delle Terre Liberate. Sempre secondo il *Giornale del Popolo* i funzionari messi, per ora, sotto inchiesta sarebbero: 2 direttori generali, tutto il personale che faceva parte del Gabinetto del ministro Raineri, e 27 impiegati appartenenti ai vari reparti.

I provvedimenti per la Venezia Giulia

Importanti conferenze a Roma

ROMA, 31, sera

L'on. Peano, ministro dei Lavori Pubblici, ha conferito oggi, in presenza di vari funzionari del suo dicastero, col grand'ufficiale Salata, capo dell'Ufficio Centrale per le nuove Provincie, sui provvedimenti urgenti per la Venezia Giulia e Tridentina. Furono presi accordi di massima per la sistemazione del personale ferroviario del passato regime, in relazione alla convocazione fissata per il 4 giugno della commissione mista presieduta dal Salata. Furono affrettati i problemi della Südbahn e quegli, egualmente urgenti, delle costruzioni ferroviarie, fra le quali occupano il primo posto la linea del Predil ed il nuovo raccordo fra Trieste e Fiume. Infine, furono accordate le modalità di anticipazione da concedersi alla cooperativa edilizia «Cesare Battisti» fra operai, in Trento.

Una importante enciclica del Papa

sulla riconciliazione cristiana della pace

Benedetto XV agli Episcopati cattolici

ROMA, 31 sera

Il papa in data primo giugno ha diretto agli Episcopati cattolici una lettera enciclica col titolo «De Pacis Riconciliatione christiana».

Il documento esordisce constatando con piacere la fine della guerra e gli albori della pace, pur segnalando la necessità di eliminare i germi di discordie che si oppongono al pieno ristabilimento della concordia universale. A tale intento il Pontefice passa a mostrare come la permanenza di tali elementi di inimicizia e di odio fra i popoli, non solo nuocerebbero agli interessi temporali dei civili consorzi, ma apporterebbe gravissimo danno allo spirito e alla vita cristiana, la cui essenza è la carità.

Il precetto dell'amore

Si richiama, a tal proposito, all'insegnamento fondamentale e continuo di Cristo e degli apostoli, nonchè alla fedele osservanza della legge dell'amore da parte delle Nazioni cristiane, che, pur appartenendo a genti diverse, si distinguono per essa agli occhi del mondo intero.

In conformità di questo precetto dell'amore reciproco, il Papa inculca l'obbligo di dimenticare le ingiurie, obbligo asserito esplicitamente nella preghiera cristiana per eccellenza, il «Pater Noster», agevolato all'uomo dalla grazia e dall'esempio del Salvatore.

A questo punto il Pontefice dichiara che, in ossequio a tale legge, egli perdona di gran cuore a quanti, nel corso della guerra, hanno svisato le sue intenzioni e denigrata l'opera sua. Si fa, quindi, a ricordare il precetto della carità sotto il rispetto positivo della beneficenza, al cui esercizio si apre ora un vastissimo campo, nello stato odierno della società; e qui, ricordando la parabola del buon samaritano, il Papa traccia il triste quadro in cui è ridotta attualmente la società, la quale non può risorgere se non in nome e per virtù di Gesù Cristo raffigurato nel buon samaritano.

Il Pontefice, poi, rivendica come propria della Chiesa cattolica la cura precipua di soccorrere l'umanità, nel nome di Cristo, e fa pertanto appello ai vescovi perchè inculchino ai loro sudditi la necessità del perdono e della beneficenza; ed un particolare monito rivolge alla stampa cattolica affinchè, smessa ogni acrimonia di linguaggio, si mostri animata da spirito cristiano.

Ricorda solennemente come la carità deve regnare, non solo fra gli individui, ma anche fra i popoli cristiani, nonostante i recenti conflitti, e salde sempre le ragion della giustizia.

Nessuna rinuncia

E poichè all'affratellamento dei popoli contribuisce oltremodo l'usanza invalsa delle visite scambievoli fra i Capi degli Stati e dei Governi, il Santo Padre, ben considerate le mutate circostanze e la piega minacciosa degli avvenimenti nel mondo, dichiara che, per cooperare da parte sua all'affratellamento desiderato, non sarebbe neppure alieno dal mitigare, in qualche modo, il rigore delle condizioni giustamente stabilite dai suoi predecessori, dopo che fu abbattuto il principato civile della Sede Apostolica, al fine di impedire la venuta dei Sovrani cattolici a Roma in forma ufficiale.

Afferma, tuttavia, solennemente che tale remissività consigliata o, meglio, richiesta, come sembra, dalla gravità del momento, non è da interpretarsi come una tacita rinunzia a diritti sacrosanti, o come se la Sede Apostolica si renda acquiescente allo stato anormale in cui trovasi presentemente Ed, anzi, in tale occasione, il Pontefice rinnova le proteste fatte a tutela del diritto e della dignità della Santa Sede dai suoi antecessori, domandando, come già nella sua prima enciclica, che, ristabilitasi la pace fra i popoli, anche per il capo della Chiesa cessi la condizione anormale in cui egli si trova, condizione che alla stessa tranquillità dei popoli riesce per lo più motivo pregiudiziovole.

La fraternità fra le Nazioni

Fa voti che le varie Nazioni si associno fraternamente fra di loro affinchè possano ridursi, se non eliminarsi, le ingenti spese militari, che finora hanno tanto aggravati i bilanci degli Stati: e, così, allontanato il pericolo di nuove esiziali conflagrazioni, ad ogni popolo venga assegnata, con l'indipendenza, l'integrità del proprio territorio nei suoi giusti confini.

A questa associazione di popoli la Chiesa non mancherà di collaborare con quello spirito e con quella forza efficace di cui la storia rende sempre testimonianze.

Il Pontefice conclude col rinnovare l'appello alla carità fra gli individui e le Nazioni, invocando a tale effetto il divino paracleto, ed affidandosi al patrocinio della Beata Vergine, regina della pace, nonchè all'intercessione dei santi novelli.

L'enciclica viene portata questa sera nel testo latino dell'*Osservatore Romano*.

Numerosi arresti a Modena

per il furto delle mitragliatrici

MODENA, 31, sera

Finalmente la luce sul trafugamento delle mitragliatrici è completamente fatta, per una brillante operazione compiuta dal vice questore cav. Morelli, dal commissario di P. S. eD Andrea, e dal capitano dei carabinieri Martinelli.

Come è noto, nella notte dal 1 5al 16 maggio, tre soldati di artiglieria, certi Crippa, di Monza; Dragoni, di Milano, e Provenzi, di Bergamo, dopo aver preso accordi con alcuni capi della Camera del Lavoro sindacalista, rubarono le sei mitragliatrici con le munizioni dal magazzino del 2.o artiglieria da campagna, mediante scalata del muro di cinta. I tre soldati avevano avuto per compenso 3000 lire ed erano stati coadiuvati da alcuni noti socialisti.

La preziosa refurtiva venne trasportata nei locali di una cooperativa del Comune di San Prospero, ed il giorno seguente le mitragliatrici vennero murate nello scarpata del fiume e le munizioni internate in una cella sotterranea sita in un fondo condotto dal capo della lega Arturo Malpighi, che è stato arrestato per favoreggiamento.

Scoperto il furto la P. S. ed i carabinieri si misero in cerca dei tre soldati che furono arrestati. Sottoposti ad interrogatorio essi finirono per confessare l'accordo stretto con alcuni sindacalisti. Date le loro indicazioni, sono stati arrestati Vincenzo Chiotti, già sergente mitragliere, facente parte della commissione esecutiva della Camera del Lavoro, Agostino Ghinelli, agente del consorzio dell'Ente autonomo dei consumi. Essi, insieme ai soldati, effettuarono il furto.

Vennero anche arrestati Attilio Masserotti, un capo sindacalisat, Bernardo Gremolini ed Ugo Bonacina, oratore propagandista, Carlo Mencini, segretario della Camera del Lavoro, Vincenzo Zelindo, capo della Lega dei muratori, ed altri. In tutto gli arresti finora operati sommano a 23.

Nel loro interrogatorio tutti sono resi confessi, cercando però di attenuare la loro responsabilità. Nella notte tra il sabato e la domenica, i funzionari, con un buon numero di agenti e carabinieri, si recarono a San Prospero, dove procedettero al ricupero delle mitragliatrici e delle munizioni.

Le denunce per l'imposta sul patrimonio

ROMA, 31 sera

Avuto riguardo alla grande ressa che si è verificata negli ultimi giorni per la presentazione delle denuncie agli effetti dell'imposta sul patrimonio, e visto che per tal fatto gli uffici si sono trovati nella materiale impossibilità di ritirare tutte le dichiarazioni, ha disposto il Governo che gli uffici stessi abbiano a considerare come tempestive tutte quelle denuncie che saranno presentate fino alla sera del tre giugno prossimo. In questo senso è stato telegrafato agli uffici finanziari e ai sindaci del Regno, con l'avvertenza che i contribuenti potranno provvedere alla presentazione predetta anche mediante invio delle schede per lettera raccomandata con ricevuta di ritorno da impostare entro il giorno tre giugno su indicato. Se ne dà notizia al pubblico perchè i contribuenti ritardatari abbiano modo di ovviare al pericolo della penalità cui andreggero altrimenti soggetti. (*Stef.*)

Un ultimatum dei postelegrafonici

ROMA, 31, sera

Questa sera i postelegrafonici romani, riuniti in comizio alla Casa del Popolo, hanno votato u nordine del giorno, col quale, riaffermando la volontà dell aclasse di conseguire un'immediata amnistia e la revoca delle punizioni disciplinari, un miglioramento economico con l'aumento mensile netto di lire 200, non compresa la limitazione della carriera, il pagamento degli arretrati dovuti per il servizio straordinario in base alle nuove tariffe, deliberano di inviare al Governo un «ultimatum» di 48 ore per l'accoglimento immediato di queste loro richieste.

Trentamila co oni in isciopero

nella provincia di Udine

UDINE, 31, sera

(*d. b.*). Da parecchio tempo la Federazione degli affittuali e dei mezzadri, asservita al Partito popolare, aveva iniziate trattative con l'Associazione agraria per la modifica del patto colonico in provincia. Le trattative fallirono e oggi si è attuato lo sciopero dei coloni in numero di trentamila in tutta la Provincia. Non si segnalano disordini.

La morte dell'inviato tedesco a Roma

ROMA, 31, notte

Assistito dalla sua consorte, è morto, questa notte, nella sua abitazione, in Corso Italia, l'incaricato di Affari tedesco, von Herf. Era a Roma fin dal 20 novembre scorso. Ha assunto il suo posto, provvisoriamente, il signor von Hassel.

Un preteso passo del nostro Governo

contro le manifestazioni unitarie di Vienna

ZURIGO, 31 sera

I giornali di Vienna recano che la nomina di Otto Bauer a segretario di Stato agli Esteri deve considerarsi imminente. Bauer, come si ricorda, fu già segretario di Stato per gli Affari Esteri, subito dopo la rivoluzione e dovette dimettersi in seguito alle pressioni dell'Intesa e particolarmente della Francia.

Il fatto del suo probabile ritorno alla «Ballplatz» viene interpretato nei circoli politici austriaci come l'inizio da parte di alcune potenze dell'Intesa, di un atteggiamento benevolo nei riguardi della politica di avvicinamento fra la Germania e l'Austria tedesca. Bauer, era ed è tuttora un grande fautore dell'annessione dell'Austria alla Germania.

Le medesime informazioni dicono che il Governo italiano avrebbe fatto in questi giorni delle rimostranze a Vienna, a proposito delle manifestazioni che da parecchie parti vengono organizzate a favore dell'unione dei due Paesi, facendo sapere che esso considera tale manifestazione nel momento presente come inopportuna.

Secondo il *Tagblatt*, i rappresentanti del Governo austriaco partiranno il 2 giugno per Belgrado, per trattare questioni economiche col Governo jugoslavo. Fanno parte di questa commissione i sottosegretari di Stato Loewenfeld, Russ e Zerdik ed il capo sezione Riedl. Questi due ultimi si recheranno anche a Padova, ove circa 80 ditte austriache parteciperanno a quella fiera campionaria.

Minaccia d'un conflitto turco-greco in Tracia

PARIGI, 31 sera

I comunicati ufficiali da fonte ellenica comunicano che l'occupazione della Tracia da parte delle truppe greche prosegue normalmente. Invece informazioni da Costantinopoli fanno temere imminente un conflitto in Tracia. Personaggi autorevoli giunti da Adrianopoli annunziano che già i turchi hanno messo in posizione potenti artiglierie e concentrato 6000 uomini di truppa e molti irregolari bene armati, a sud di Adrianopoli e poco lungi dall'antica frontiera bulgara, per opporsi all'avanzata greca.

La corte marziale ha pronunziato delle sentenze contro i capi ribelli Reduf Bey, ex ministro della Marina e Mustafà Tewfik, ex ministro della Guerra che sono stati condannati a morte. Un centinaio di persone, fra cui l'ex ministro Hazin Bey ed il noto senatore Riza Pascià, sono stati arrestati sotto l'accusa di congiura contro lo Stato.

In seguito ad accordi con i bulgari il vettovagliamento di Costantinopoli è assicurato.

La sciagura ferroviaria di Monfalcone

Quattro morti e diciotto feriti

MONFALCONE, 31 sera

Ierinotte, alle 1.35, alla stazione di Monfalcone avvenne una gravissima sciagura ferroviaria. Il convoglio diretto N. 1351 della linea Trieste-Venezia, giunto alle 1.23 alla stazione di Monfalcone — per malintesi ordine ed esecuzione tra il sottocapo dirigente gli arrivi e le partenze e il capo squadra deviatori — investiva il convoglio ferroviario 7549, proveniente da Pola, composto di 31 carrozzoni di masserizie e di vestiario e di un vagone con 32 profughi austro-ungarici, rimpatrianti, diretti per la linea di Villaco. Ci furono quattro morti e diciotto feriti, dei quali tre in gravissimo stato.

La sciagura ha profondamente commosso gli abitanti di Monfalcone, i quali hanno per le povere vittime parole di vivo compianto.

Sulla sciagura potemmo raccogliere i seguenti particolari:

Come avvenne la sciagura

La notte di domenica, alle 1.23, giungeva alla stazione di Monfalcone il convoglio ferroviario 7549, proveniente da Pola. Il treno era composto di 32 carri, dei quali uno soltanto, il N. 20852, di passeggeri. Gli altri erano tutti carrozzoni merci che trasportavano masserizie e capi di vestiario, appartenenti a dei profughi austro-ungarici rimpatrianti; i quali, diretti nell'Austria tedesca, dovevano attraversare la linea di Tarvisio-Villaco.

Già da diversi mesi avvengono forti rimpatri di cittadini austriaci, per i quali il nostro Ministero degli Esteri con ordinanza 688-2124 del 10 marzo 1919 aveva messo a disposizione della Commissione di rimpatrio di Pola alcuni convogli ferroviari. Tutti questi convogli di profughi furono sempre accompagnati personalmente dall'ing. Lodovico Moravitz, capo della Commissione di rimpatrio. Mentre la maggior parte dei carri ferroviari era per il trasporto delle masserizie e degli indumenti personali dei profughi, era messo pure a disposizione dei partenti un carro passeggeri di terza classe. I profughi, giunti alla linea di confine di Tarvisio, proseguivano il loro viaggio con l'ausilio delle autorità della Jugoslavia e dell'Austria tedesca.

Così era formato anche il treno 7549 che, arrivato iernotte a Monfalcone, fu accolto nella terza linea dei binari. La vettura passeggeri — dove erano i 32 profughi — fu agganciata in coda al convoglio: nel penultimo posto.

Il treno dei rimpatrianti aveva lasciato la stazione di Trieste alle 23.10, seguito, a distanza prescritta, dal treno accelerato della linea Trieste-Venezia che aveva lasciato la nostra città alle 23.30 precise.

Alle 1.23, il convoglio, giunto a Monfalcone, fu fatto fermare, in attesa di espletare i debiti riscontri ai documenti.

Il sottocapo dirigente gli arrivi e le partenze, Arturo Albano, poichè era per sopraggiungere l'accelerato 1351, il quale anche doveva essere accolto nel terzo binario — sollecitò perchè il convoglio dei profughi continuasse il suo viaggio. Ma poichè le verifiche dei documenti di scorta non potevano essere ultimate con l'urgenza necessaria, il sottocapo agli arrivi e partenze ordinò al capo squadra deviatore Domenico Lo Turco di far andare l'accelerato sopraggiungente al binario numero quattro.

La tragica scena

Ma il deviatore — non si sa se per un malinteso, o per disattenzione, o per errore — quando, alle 1.35, giunse in stazione l'accelerato 1351 per Venezia, lo fece accogliere sul binario stesso su cui era fermo il convoglio dei rimpatrianti. Il macchinista, all'improvviso, si vide a una ventina di metri la coda del treno fermo e, intuendo la sciagura, mise subito in azione i freni e dette il contro-vapore.

Invano! La locomotiva dell'accelerato investiva l'ultimo carro del treno 7549, sfasciando la vettura viaggiatori.

Il carrozzone fu ridotto in un cumulo di rottami dai quali uscivano fiochi lamenti e acute grida imploranti aiuto.

Accorsero subito sul luogo della sciagura gli addetti alla stazione e i bersaglieri distaccati nelle vicinanze della stazione. Con fiaccole e torce a vento, si iniziò l'arduo lavoro di salvataggio delle persone che erano rimaste sotto i rottami. Accorsero anche prontamente i carabinieri della stazione di Monfalcone con i medici De Viglioni e Maruzzoni, i quali prodigarono le prime cure ai feriti che erano a mano a mano estratti dai rottami. Dopo una prima medicazione, i feriti furono trasportati con le autoambulanze della 15.a Compagnia ausiliaria delle autoblindate all'ospedale civile di Monfalcone.

Il lavoro di salvataggio durò circa due ore. Dai rottami furono estratti quattro morti e diciotto feriti, tra i quali tre in gravissime condizioni.

I morti e i feriti

I morti sono: ing. Kaucic Corrado, d'anni 40; Dunst Giovanni, d'anni 32; Tauche Emilia, d'anni 20; De Gaspari Carolina, di anni 30; tutti dell'Austria tedesca.

I feriti sono: Zambory Michele, frattura del costato e della clavicola destra con lesioni polmonari, anni 28, stato gravissimo, 90 giorni salvo complicazioni; Hornik Luigia, di anni 48, frattura esposta al terzo medio della gamba destra e frattura semplice al terzo medio della gamba sinistra, 90 giorni s. c.; Lindner Maria, di anni 16, frattura al terzo inferiore della gamba destra, 60 giorni s. c.; Merscinsky Amalia, di anni 60, frattura della testa dell'omero sinistro, 60 giorni s. c.; Wahl Elsa, di anni 20, contusione toracica con sospetta lesione interna e contusione alla regione glutea sinistra, 30 giorni s. c.; Krenn Giuseppe, di anni 42, ferita lacero contusa alla regione sopraciliare sinistra, contusione alla gamba e al piede destro, 30 giorni s. c.; Hoppe Olga, di anni 42, ferita lacero contusa al dorso del naso, con escoriazione e contusione alla fronte e al labbro superiore, ferita da punta alla gamba destra, 20 giorni s. c.; Vlasich Teodolinda, di anni 29, contusione con ematoma alla regione temporale destra, in istato di gravidanza, 20 giorni s. c.; Hornyak Matilde, ferita lacero contusa alla fronte, 15 giorni s. c.; Zach Erminia, di anni 35, contusione con ematoma alla testa e al piede destro, 15 giorni s. c.; Wass Elemero, di anni 33, ferita alla regione sopraciliare destra e sinistra, 20 giorni s. c.; Blascovich Luigia, di anni 28, ferita lacero contusa ad ambidue i piedi, 15 giorni s. c.; Pahler Erminia, di anni 33, contusione alla regione sopraorbitale destra, 15 giorni s. c.; Panfilli Edina, di anni 32, contusione e ferite lacere alla gamba destra, 15 giorni s. c.; Vianelli Ada, di anni 27, contusione alla coscia sinistra, ferita lacero contusa al dorso della mano destra, abrasione alla regione zigomatica destra, 15 giorni s. c.; Kren Anna, di anni 26, contusione al labbro superiore e alla regione sacrale, 10 giorni s. c.; Szehl Maria, di anni 53, contusione alla regione sopraorbitale sinistra, 10 giorni s. c.

I primi rilievi

Appena avvenuta la sciagura, sul luogo giunse la commissione giudiziaria di Monfalcone, che fece i rilievi di legge, interrogando i testimoni oculari.

Il deviatore Lo Turo fu dichiarato in arresto. Condotto all'ufficio di P. S. fu sottoposto ad un interrogatorio. Il Lo Turo, che era la prima volta che montava di servizio agli scambi, potè dimostrare che il suo non fu che un doloroso errore per mala interpretazione degli ordini datigli dal sottocapo Albano. Fu pertanto rilasciato in libertà provvisoria. E' a disposizione però dell'autorità giudiziaria.

Da altre indagini fatte dall'arma dei carabinieri apparve a carico del deviatore un grave particolare. Il comando dei carabinieri chiese al capo stazione di Monfalcone il libro regolamentare dove si segnano gli ordini dati ai deviatori per l'accoglimento dei treni nelle varie linee ferroviarie della stazione. Sul registro si legge questo ordine di servizio: «Treno 7549 binario 3; treno 1351 binario 3». Però il vice brigadiere comandante la stazione dei carabinieri riscontrò che la cifra che indicava il binario cui era destinato il convoglio 1351 portava una visibile cancellatura. E poichè dalle esplicite dichiarazioni dell'Albano, apparve che egli aveva dato ordine che l'accelerato fosse accolto nel binario numero 4, si ha la certezza che il deviatore ha cancellato il numero 4, sostituendolo col numero 3, per far cadere sul suo superiore la responsabilità della sciagura.

Ecco quello che ha dichiarato all'autorità il sottocapo Arturo Albano:

Alle 1.15 giunse e si fermò sul terzo binario il treno 7549 con i profughi austro-ungarici, che dopo una breve sosta a Monfalcone avrebbe dovuto proseguire per Tarvisio. All'1.25 ordinai al treno 7549 di lasciare Monfalcone. Ma la partenza non potè avvenire subito perchè era necessario finire la verificazione dei documenti di scorta al convoglio dei rimpatrianti austriaci. Allora telefonicamente, chiesi al capo squadra deviatori Lo Turco se udisse l'arrivo del treno accelerato 1351 proveniente da Trieste. Egli mi rispose di non udire nulla. Ero appunto licenziando il treno 7549, quando il Lo Turco mi avvertì che l'accelerato era per giungere al semaforo.

Ritirai subito l'ordine di partenza del 7549 e diedi ordine al Lo Turco di far passare il treno investitore sul binario numero 4. Invece, pochi minuti dopo, avvenne la sciagura»

Un grave fatto

Oltre alle vittime della grave sciagura, si deve deplorare un fatto del quale si occupa l'autorità investigativa. Trasportati i feriti all'ospedale civico, molti effetti — del valore di qualche migliaio di lire circa — sparsi a terra, sparirono. Qualcuno aveva profittato di quel doloroso momento per commettere la vile azione.

Una povera vecchia, gravemente ferita alle gambe, ha raccontato che, mentre era a terra tutta dolorante, si sentì strappare dal petto un pacchettino nel quale aveva tutta la sua ricchezza: circa 8000 lire.

Anche altri feriti reclamano oggetti di valore che avevano seco al momento della disgrazia.

Ma, forse, non tutti furono derubati. E' possibile che alcuni oggetti siano stati smarriti nel tragico investimento.

Infatti l'ingegnere Moravitz, capo della commissione dei profughi austro-ungarici a Pola, ha raccolto moltissimi oggetti di valore appartenenti alle vittime e ai feriti.

Sul luogo della disgrazia si recarono ieri notte l'ispettore della Direzione della Compartimentale di Trieste.

Il lavoro di sgombero della linea, iniziatosi ieri mattina, fu finito ieri dopopranzo.

Oggi, nella cappella mortuaria dell'ospedale di Monfalcone, si fece l'autopsia delle quattro vittime, dopo di che ci furono i funerali.

Abbiamo interrogato qualche ferito, chiedendogli particolari sulla sciagura. Ecco quanto ci fu narrato:

— Eravamo tranquilli nel carrozzone. Qualcuno dormiva. Da dieci minuti circa eravamo fermi alla stazione. D'improvviso sentimmo un grande cozzo. Poi non sappiamo. Ci trovammo sanguinanti fra i rottami. Non ci possiamo render conto di nulla. Fu un attimo solo, ma tanto orribile!

Dichiarazioni di Vesnic

sulla questione adriatica

BELGRADO, 31 sera

In un discorso al Parlamento in risposta a vari oratori il Presidente del Consiglio Vesnic ha detto fra l'altro:

«Noi possiamo contare sulla collaborazione degli alleati, ma non possiamo domandare loro di esimerci degli impegni, che la nostra situazione di alleati ci impone. Noi siamo debitori degli alleati e dobbiamo tener conto dei nostri debiti e dei nostri impegni.

Si è rimproverato al Governo di non aver detto niente nelle sue dichiarazioni sulla questione adriatica. Io non ho parlato anzitutto per ragioni di tattica e poi per evitare una discussione, che potrebbe rendere difficile la situazione del Governo e della nostra delegazione.

Per quanto riguarda le frontiere occidentali e i rapporti con l'Italia, io dichiaro che il Governo e la nostra rappresentanza nazionale non debbono credere di trattare con uno Stato nemico. Noi dobbiamo risolvere con l'Italia questioni importanti e difficili. Dobbiamo dimostrare con ferma volontà e con una certa energia e difendere con tutti i mezzi ed argomenti i nostri interessi essenziali ed i nostri diritti. In questa lotta, dobbiamo impiegare in primo luogo argomenti esatti e convincere l'avversario, inducendolo, a prendere in seria considerazione tutte le nostre esigenze. Uno stato di vicinanza amichevole è necessario e per questo occorre che siano eliminate, per quanto possibile le cause di disaccordo.

La migliore soluzione sarebbe, che il mare Adriatico divenisse la frontiera tra il nostro giovane Stato e l'Italia.

Probabilmente non giungeremo a questa soluzione oggi, e neppure i maggiori nostri amici possono per il momento aiutarci a conseguirla. Lasciate quindi che noi possiamo decidere le nostre sorti ed i nostri dissensi con l'Italia in modo, da lasciare le minori possibili ferite aperte sul nostro corpo. Occorre rendere possibile la vita tanto ai nostri connazionali in territorio italiano, quanto agli italiani che vivono sul nostro territorio».

Le dichiarazioni del Governo sono state approvate dalla Rappresentanza Nazionale con tutti i voti contro tre e sono state accolte da applausi.

Ferrarin e Masiero atterrano nel Giappone

OSAKA, 30 (rit.)

Sono qui giunti, atterrando felicemente, i tenenti Ferrarin e Masiero, che hanno compiuto la penultima tappa del grandioso raid Roma-Tokio, percorrendo in volo circa 17 mila km.

In questi giorni si era acuita la grande aspettativa per l'arrivo dei valorosi piloti italiani.

Le autorità civili e militari, personaggi politici e una grande massa di popolo sono accorsi sul campo per l'arrivo degli apparecchi, tributando agli arditi aviatori entusiastiche accoglienze. Sono segnalati grandi festeggiamenti in loro onore.

I piloti giunti ormai al termine del loro straordinario volo, anelano di ripartire per compiere l'ultima tappa Osaka-Tokio.

Un uragano ha devastato la città di Mansfeld, nel circondario di Merseburg (Germania). Le acque hanno raggiunto nelle strade l'altezza di metri 1,50. Centocinquanta case sono rimaste distrutte ed altre minacciano di precipitare.

CRONACA DELLA CITTÀ

Gli irredenti nella vita italiana

A proposito dei fatti di Roma, Giuseppe Prezzolini pubblica sul *Resto del Carlino* un articolo in cui giudica la funzione degli irredenti nella vita italiana per affermare che

«i nostri fratelli irredenti siano un poco ingombranti nella vita politica italiana. Il semplice fatto di essere, o di essere stati tali fino a ieri, giustifica tale posizione? Vi è qualche ragione perchè Trieste conti più di Genova e Zara più di Pisa in Italia?

Da parecchi anni noi assistiamo al fenomeno curioso di un insediamento nella capitale di queste rappresentanze di irredenti, le quali sono sempre alla testa di ogni movimento inteso a dare alle questioni che interessano localmente certe popolazioni, una importanza eccezionale, fondamentale e diciamo pure, soffocante tutti gli altri motivi della politica italiana».

Queste affermazioni potrebbero sembrare molto strane, se non provenissero da uno scrittore come il Prezzolini, ingegno innegabilmente brillante, ma, che in continua e forzata ricerca di originalità e di libertà intellettuale a tutti i costi, finisce col perdere la percezione del reale e il senso della storia.

Perciò egli non arriva a comprendere la funzione specifica che nell'ultimo scorcio di vita italiana hanno avuto le città dell'Adriatico orientale, funzione che, sino a tanto che il problema adriatico non sarà risolto, continueranno ad avere, a differenza di Genova e di Pisa e di tutte le altre città della Penisola.

Ritenere infatti che l'irredentismo sia stato puramente l'estrinsecazione di uno stato d'animo romantico formato sulle tradizioni liberali del Risorgimento crediamo sia poco esatto e storicamente incompleto. Fu anche questo, ma essenzialmente l'irredentismo ha rappresentato, attraverso le varie fasi del suo sviluppo, l'oscuro e indefinibile presentimento che guidava la Nazione sulle vie dell'Oriente, e che, definitosi e concretatosi con la guerra, cui l'irredentismo ha determinato la fronte, tenta ora di placarsi e di stabilizzarsi nell'Adriatico.

Di questo presentimento gli irredenti furono — per essere posti ai confini della Nazione, alle estremità (ci si passi l'aggettivo) papillari del Paese — gli interpreti più sensibili, gli antecipatori immediati e più certi.

Chiusura del confine al nord ed eliminazione del pericolo germanico (irredentismo trentino); libertà militare nell'Adriatico e possibilità di sviluppi commerciali verso il Levante (irredentismo giuliano): il ciclo si chiude, ma nella somma degli sforzi sta la tendenza storica dell'Italia moderna.

Se tutto ciò è esatto, è inutile chiedersi se Trieste conti più di Genova e Zara più di Pisa, poichè la risposta è intuitiva, scaturendo dalle sue stesse premesse.

Ed è, riteniamo, assurdo, se non ingiurioso, ripetere che gli irredenti o i neoredenti facciano della politica comunale, nella quale Zara o Fiume hanno tolto a Roma il diritto di essere la capitale d'Italia.

Anche oggi gli irredenti, poichè la loro coscienza politica pianta le proprie radici nella realtà, e la loro passione nasce da questa coscienza, che per forza di cose non può essere esattamente quella dei genovesi e dei pisani, anche oggi, dunque, gli irredenti, adempiono una funzione nazionale nel più largo senso della parola; e quando l'agitano (o come dice il Prezzolini con poca cortesia «intrigano, sollevano, molestano, impacciano») essi interpretano ancora la segreta ansia e il dinamico impulso del popolo italiano, soffocati, sì, sotto le necessità e le trepidazioni quotidiane, ma non per questo meno vivi e meno reali.

Si ripetono oggi i medesimi fenomeni che accompagnarono le tappe della nostra costruzione unitaria: anche i meridionali dopo il 1859, i veneti dopo il 1860, i romani dopo il 1866, fondavano — come attualmente gli irredenti, secondo il Prezzolini — «le loro recriminazioni su interessi localisti ed egoistici». — Sarnico, Mentana ed Aspromonte furono le espressioni tragiche di queste «recriminazioni». E il loro risultato: il primo Regno d'Italia.

Svecchiamo la nostra procedura penale

Una nuova sessione di Assise è alle porte, anzi si inaugura oggi. Per venti, per venticinque, per trenta giorni consecutivi, nell'afa precoce di un giugno peggio che canicolare, dodici o tredici cittadini, metodicamente strappati ai loro affari — che il problema pauroso della vita attuale rende invece, per quasi tutti, indispensabili — saranno — in un'aula di acustica infelice ed anche per altri rispetti poco adatta — obbligati a prestare la massima attenzione allo svolgersi di lunghi dibattiti su volgari furti e su altri reati comuni e ad esercitare su tanti accusati l'ufficio più elevato ma in pari tempo il più gravido di responsabilità che la civiltà abbia mai istituito: quello di giudice.

In precedenti incontri abbiamo accennato ad inconvenienti di ordine materiale che rendono il munere di giurato così poco gradito a Trieste da rendere frequente il desiderio di sottrarvisi sia con esoneri per tutta la sessione, sia mediante dispense di volta in volta.

Terremo parola oggi di una consuetudine la quale contribuisce non poco alla monotonia ed alla prolissità delle pertrattazioni e che potrebbe assai agevolmente, anzi utilmente, venire soppressa.

Secondo un paragrafo del Regolamento di procedura penale, quando l'accusato durante il suo interrogatorio «diverge dalle sue precedenti dichiarazioni si deve interrogarlo sui motivi di tale modificazione». Punto e basta.

Questa norma così misurata ed oggettiva viene in pratica allargata e denaturata col sistema dei presidenti ai dibattimenti di far seguire alla semplice «osservazione» voluta dal Regolamento, la lettura della o delle deposizioni nell'istruttoria divergenti dalla deposizione al dibattimento; e talvolta persino dei verbali dei carabinieri assunti (come lo erano del resto i protocolli degli ispettorati austriaci di Polizia) senza quelle garanzie formali di esattezza che sono, almeno teoricamente, imposte per gli esami resi al giudice istruttore.

Con questo sistema che non si può a meno di qualificare *contra tabulas*, oltre al perdere un tempo prezioso, si vulnera non poco il principio di oralità che è il cardine della procedura penale. Ed infatti l'accusato ha diritto di venire giudicato sulla base delle sue dichiarazioni al dibattimento senza che gli si rinfaccino insistentemente, quasi fossero vangelo, quelle famose deposizioni scritte che possono essere state — e ben spesso lo sono realmente — date sotto l'impero di una agitazione d'animo, di una impressionabilità, di una speranza che un mendacio possa servire a liberare l'inquisito, per ragioni infine che la solennità, il pubblico controllo, il carattere decisivo del dibattimento orale sono appunto chiamate a dissipare!

E in proposito basterebbe prendere a modello il metodo veramente liberale praticato dai Tribunali militari (Tribunale di guerra e quello per ufficiali) nella nostra stessa città, ove il Presidente tiene la pertrattazione in forma rigorosamente orale, ricorrendo solo in via di eccezione e con sobrietà a raffronti coll'istruttoria, perchè ritiene giustamente che questa sia solamente una provvisoria impalcatura, un tenue canevaccio e non già il fondamento del processo.

E se, fino al momento dell'annessione e conseguente entrata in vigore del Codice Penale italiano dobbiamo subire l'avvilente anomalia che i Tribunali militari possono usare quella provvida misura di umanità che è la condanna condizionale, mentre ciò è denegato ai Tribunali civili, si attengano almeno questi strettamente a quella linea di larghezza per l'accusato che corrisponde allo spirito delle disposizioni ancora vigenti.

La tariffa dei dazi doganali

Con R. Decreto-legge 7 marzo 1920, N. 366 pubblicato nel numero odierno dela *Gazzetta Ufficiale* è stata estesa con effetto dal 1 giugno 1920 alla Venezia Giulia e Tridentina la tariffa dei dazi doganali vigente nel Regno e precisamente:

a) la tariffa dei dazi doganali del Regno d'Italia - Testo Unico approvato col R. Decreto 28 luglio 1910 N. 577, con le variazioni successive introdottevi;

b) il Repertorio per l'applicazione della tariffa di cui sopra - Testo Unico approvato col R. Decreto 6 gennaio 1914 N. 10 con le modificazioni introdottevi;

c) le disposizioni sulle Tare doganali - Testo Unico approvato col R. Decreto 28 luglio 1910 N. 577;

d) le disposizioni concernenti la liquidazione e la riscossione del diritto di statistica, risultanti dal R. Decreto 22 novembre 1915 N. 1289 e dal R. Decreto legge 24 novembre 1919 N. 2165 allegato c;

e) le norme per la risoluzione delle controversie doganali - Testo Unico approvato col R. Decreto 9 aprile 1911 N. 330 - Regolamento approvato col Decreto Ministeriale 19 aprile 1911 N. 1270.

E' stato parimenti disposto che per l'importazione dall'estero dei prodotti che nel Regno sono soggetti ad imposte di fabbricazione venga riscossa, oltre il dazio, la sopratassa di fabbricazione, eguale a quella dovuta per l'importazione nel Regno.

La pubblicazione delle leggi e regolamenti suddetti avviene mediante deposito di un esemplare di essi per 15 giorni dal 1 giugno 1920 presso gli Uffici dei R.R. Commissari Civili e presso i Municipi di Trieste, Gorizia e Rovigno.

Dazi e tasse sull'importazione di spiriti, di prodotti zuccherati e di tabacchi lavorati

Il Commissario Generale ha decretato:

Art. 1. La soprattassa di confine sugli spiriti, di cui all'art. 3 del R. Decreto 7 marzo 1920 N. 366 è elevata da lire 500 a lire 650 per ett. anidro.

Fino a tutto il 31 dicembre 1920 sullo spirito puro proveniente dall'estero sarà riscosso, oltre al dazio stabilito dalla Tariffa doganale del Regno ed alla soprattassa di fabbricazione elevata come sopra, un sopradazio di lire cento per ettolitro.

Il termine per l'applicazione del sopradazio potrà essere prorogato fino al 31 luglio 1921.

Art. 2. Sui prodotti contenenti zucchero importati dall'estero sarà riscossa, oltre al dazio d'importazione la soprattassa di fabbricazione in ragione di lire 140 al q.le sulla quantità di zucchero che i prodotti stessi contengono e che sarà accertata mediante analisi chimica.

Per l'importazione dei prodotti qui sotto specificati è in facoltà dell'importatore di chiedere che la soprrattassa sia riscossa senza procedere ad analisi, considerando i prodotti stessi come contenenti zucchero nella proporzione per ciascuno di essi qui appresso indicata:

Confetti, pastiglie, caramelle, fondants e simili, 75 p. c.; marmellate, 50 p. c.; biscotti da the contenenti fino a 18 p. c di zucchero, 18 p. c.; biscotti da the contenenti più di 18 p. c. di zucchero, 30 p. c.; cioccolata, 60 p. c.; farina lattea, 40 p. c.; latte condensato, 40 p. c.

Art. 3. I dazi di confine sui tabacchi lavorati sono elevati a lire 130 al kg. per i sigari manilla, avana, uso avana, e spagnolette, ed a lire 70 al kg. per il tabacco fabbricato di qualsiasi altra qualità.

Art. 4. Tutte le disposizioni che verranno emanate nel Regno per variazioni alla tariffa doganale ed alle soprattasse di confine saranno applicabili anche al territorio compreso nella giurisdizione di questo Commissariato Generale Civile.

Art. 6. Il presente Decreto entra in vigore il giorno 1 giugno 1920.

Derequisizioni di appartamenti e locali

Il Commissariato Generale Civile, nell'intento di contribuire a risolvere la crisi delle abitazioni, ed allo scopo di agevolare la piena e completa ripresa della vita civile e commerciale di Trieste, si adoperò in modo che tornassero alla libera disponibilità i locali che erano stati requisiti per uso o per servizi del R. Esercito o di pubblici Uffici dello Stato.

L'azione energica spiegata al riguardo da S. E. il Commissario Generale Civile, a mezzo del dipendente Ufficio Requisizioni ed Alloggi, ha portato a risultati che meritano di essere segnalati al pubblico.

Infatti, entro il solo trimestre febbraio-aprile, il Commissariato Generale, procedendo in continuo accordo e con l'efficace collaborazione delle locali autorità militari, ha potuto ottenere la completa e definitiva derequisizione di oltre 200 locali, dei quali 94 appartamenti mobiliati.

Per oggi le requisizioni che sono state mantenute, corrispondono a reali indeclinabili esigenze del R. Esercito o di servizi pubblici.

Ad ogni modo, però, S. E. il Commissario Generale si propone di procedere ad ulteriori derequisizioni a mano a mano che verranno a cessare le esigenze d'interesse pubblico che determinarono le singole requisizioni.

Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra

Iermattina nella Sala della Società Operaia triestina si tenne l'assemblea straordinaria della sezione Regionale fra mutilati ed invalidi di guerra.

In sostituzione del presidente Celli, il vicepresidente dell'Associazione, Bonetti aperse la discussione sulla pertrattazione dell'ordine del giorno, cioè della nomina dei delegati al Congresso dell'Associazione che si terrà a Firenze il 27 giugno p. v.

Furono eletti a delegati il cav. Celli ed a delegato sostituto il signor Giuseppe Urbanis.

Il segretario U. Tommasini passò quindi ad una breve relazione sull'agitazione che viene svolta in tutta Italia per la riforma sulle pensioni.

Prendono la parola parecchi sòci dell'Associazione per manifestare il loro malcontento con le condizioni cui vengono sottoposti dall'Ufficio staccato del Ministero delle pensioni. Si lagnano essi inoltre dei modi con cui vengono trattati dai medici dell'ospedale di Tappa alle cui visite mediche sono sottoposti.

A nome della direzione risponde il segretario Tommasini il quale assicura che, si studieranno tutti i modi possibili per lenire le sofferenze degli invalidi e mutilati e per assicurar loro un esistenza buona.

Il ritorno dei ginnasti da Venezia

L'arrivo del «Venezia», che riportava dalla città di San Marco i nostri ginnasti, era annunciato per dopo le quattordici, ma, fin dal tocco, il molo Audace era andato popolandosi di parenti, di amici, di cittadini desiderosi di assistere allo sbarco.

E fu davvero uno spettacolo magnifico, indimenticabile per la sua imponenza.

Quando la massa bianca del piroscafo doppiò la Lanterna una vera folla era raccolta sul molo e il vento che soffiava con una discreta violenza faceva sventolare giocondamente bandierine e fazzoletti alzati in segno di saluto.

Da bordo si rispondeva con eguale fervore e la tolda e i ponti e lungo le murate era tutto un garrire di bandiere e gagliardetti sull'ondeggiante massa bianca dei tocchi bianchi dei ricreatori e dei bimbi della Giovine Italia e i tondi berrettoni baschi con la banda azzurra dei ginnasti.

Sul ponte, tra un delirio di applausi, la banda e la fanfara del ricreatorio della Lega Nazionale suonavano senza posa i nostri inni e canti patriottici.

La manovra di approdo, resa difficile dal vento non solo, ma dalla folla assiepata intorno alle colonne d'ormeggio, dai canti e dai suoni che impedivano d'udire i richiami e gli ordini del ponte, fu eseguita con ammirevole maestria.

Buttati i ponti la massa dei bimbi e dei ginnasti, e dei parenti andati ad accompagnarli a Venezia, si riversò sul molo dove con abilissima sollecitudine, il prof. Sereni seppe ordinare il corteo che, bandiere e gagliardetti al vento, preceduto dalla banda del Ricreatorio, si diresse verso piazza dell'Unità dove le varie squadre, compresi gli esploratori arrivati poco prima con un cacciatorpediniere formarono il corteo con la banda e la fanfara in testa. La balda colonna, salutata simpaticamente dalla gente al passaggio e seguita da parenti e amici proseguì fino alla piazza Goldoni, dividendosi quindi per raggiungere le varie sedi.

Nella mattinata alle 10, col S. Giorgio, arrivarono pure i concorrenti dalmati, accolti festosamente dai cittadini e comprovinciali.

In piazza dell'Unità, mentre gli esploratori si stavano ordinando, successe un piccolo incidente. Alcuni individui cioè lanciarono delle grida preistoriche, ma non perciò meno ridicole. Gli esploratori rotte le righe acciuffarono quattro di quei necrofili consegnandoli alle guardie. Condotti in questura essi si qualificarono per Angelo Dotto, Giacomo Cenna, Eugenio Lorenzi e Umberto del Tin e naturalmente negarono il fatto.

Il convegno della Ginnastica

Iersera alle 18, nella sede della Ginnastica si raccolsero numerosi soci e allievi e parecchi invitati per salutare i graditissimi ospiti di Torino, Roma, Livorno e Milano, reduci pure dal concorso di Venezia e che avevano voluto fare visita alla nostra città. Sfilarono gli esploratori di Roma, di Livorno e di Trieste, gli allievi della Ginnastica, le allieve della Società Ginnastica Torinese in ordine perfetto fra vivi applausi. Era pure presente una squadra di pompieri di Milano.

Dopo la sfilata il prof. Monti di Torino ringraziò con commosse parole per la cordiale ospitalità e fece presentare dai suoi ginnasti circa 300 volumi, riccamente legati, che serviranno a ricostituire la distrutta biblioteca.

Al gentile atto i soci della Ginnastica risposero con vibranti acclamazioni di riconoscenza.

Parlò quindi l'avv. Piccoli, presidente della nostra Ginnastica, ringraziando per l'ambito dono il prof. Monti e i suoi allievi ed enumerando le attestazioni di fraterna simpatia, i regali e i premi conseguiti dalla Società a Venezia. Alla fine l'avv. Piccoli salutò con simpatiche parole il colonnello Zamponi, vice presidente della Federazione Esploratori Italiani, intervenuto al ricevimento, il quale rispose con brevi frasi di ringraziamento.

Dopo i discorsi una quarantina di allieve torinesi eseguirono bellissimi esercizi in marcia e da ferme, fra cui alcuni con musica e cantarono diversi cori. Le brave giovanette furono lungamente e sinceramente applaudite.

Durante un intervallo gli esploratori romani consegnarono alla sezione di Trieste una lupa in bronzo e quelli di Livorno un omaggio di fiori. Alla fine del ricevimento venne servito agli ospiti un rinfresco di onore.

Domani, verso le 13, i ginnasti torinesi, assieme agli esploratori di Roma e di Livorno abbandoneranno la città.

A concorso finito

Pubblicheremo nel *Piccolo della Sera* un resoconto sulle ultime gare e dei lusinghieri successi ottenuti dai nostri ginnasti, i quali sono rimasti commossi dalla fraterna ospitalità della popolazione e delle autorità veneziane.

Le accoglienze all'arrivo furono veramente entusiastiche e fervidi auguri e saluti furono scambiati fra il conte Brandolin, presidente del Comitato esecutivo del Concorso, il comm. Oberti, l'avv. Gaspari e l'avv. Piccoli. Durante il saggio finale le nostre squadre ebbero acclamazioni trionfali. Il comm. Levi per la «Panaro» di Modena e il comm. Leale per le società liguri offrirono alla Società Ginnastica triestina, in cospetto delle autorità e dei diecimila ginnasti raccolti, un tricolore d'onore e rispettivamente una magnifica targa. Inoltre il comm. Leale pregò la Società Ginnastica di recare al Municipio di Trieste un gruppo in bronzo, raffigurante Balilla, in atto di lanciare lo storico sasso. L'avv. Piccoli prendendo in consegna l'omaggio ne rilevò il significato, ringraziando a nome del sodalizio e della città.

Nè l'intimità dell'accoglienza potè essere turbata da varii incidenti avvenuti nelle vie di Venezia per opera di singoli provocatori, che vennero debitamente messi a posto

A Venezia è stato apprezzato lo sforzo di Trieste di partecipare con un numero così cospicuo di ginnasti, mercè il lavoro e il sacrificio di persone e associazioni, i quali permisero alla città di affermarsi degnamente, la prima volta dopo la redenzione, a un grande concorso come quello ora chiuso.

I canottieri della Ginnastica

Tre imbarcazioni della «Ginnastica Triestina» lo skuller «Piano» montato da «Ciodo», la jole a quattro vogatori «Quarto», composta dai signori A. Dossi, U. Cirilli, Dall'Oglio, L. Robba e tim. B. Skerl, e la yole a otto «Anita» montata dai signori U. Stenta, R. Cornet, M. Magistrelli, I. Giaciolli, R. Novach, E. Spagnul, C. Carlini, A. Glustig, tim. A. Bilisco, attraversarono l'Adriatico per portare il saluto della redenta «Ginnastica» ai canottieri veneziani.

A Grado, ove fecero tappa, i canottieri furono ospiti dei colleghi dell'«Ausonia» che offersero loro un rinfresco.

Raggiunsero quindi Caorle e Cavazuccherina, fatti segno a vive manifestazioni di simpatia.

A Venezia erano ad attendere i nostri baldi vogatori gli equipaggi della Querini.

Ospitati con fraterna cordialità dalla consorella veneziana, ai nostri canottieri fu offerto sabato uno spumante d'onore all'Hotel Luna.

Parlarono l'avv. Ceccopieri, Vigliani ed il comm. Fusinato per la Querini. A tutti rispose per la Ginnastica il presidente avv. Piccoli.

Per la cronaca sportiva notiamo che i centotrenta chilometri furono coperti, dalla yole a otto in circa dodici ore di voga.

Le vertenze del giorno

Il personale delle tramvie comunali riprende il lavoro

Riferimmo nel *Piccolo della Sera* di ieri che domenica mattina, d'improvviso, gli addetti alle tramvie comunali dichiararono sciopero. Secondo quanto ci comunica la direzione su nostra richiesta, la vertenza si deve al fatto che il personale, ottenuto il regolamento per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto, in vigore nel Regno, aveva chiesto ulteriori migliorie in conformità alle condizioni di vita di Trieste. La direzione aveva fatto delle concessioni in via provvisoria, rimettendo la regolazione definitiva della vertenza alla Commissione dell'equo trattamento di Roma.

Oggi, però, il personale ha deciso di riprendere il lavoro, accettando le proposte fattegli.

Prossimo componimento in tutte le industrie chimiche

Ieri mattina è stato ripreso il lavoro al Jutificio. Oggi si riaprono pure gran parte degli altri stabilimenti. Continuano ancora le trattative con le seguenti aziende: Lavanderia triestina, Lavanderia Bernardi, Oleifici, Raffineria olii minerali, Colorificio Veneziani, Colorificio Fazzini e Canapificio Angeli.

Nuova laurea. Il nostro comprovinciale dottor Giuseppe Herold medico veterinario superiore di Porto a Trieste si è laureato in zooiatria riportando 110 voti pieni assoluti su 110. Congratulazioni.

Dimostrazioncella. Ieri sera, lunedì prima di mezzanotte alcune decine di giovani socialisti risalì il Corso cantando e inneggiando Traversata la Piazza Goldoni il gruppo imboccò il Corso Garibaldi dove in breve si disperse. Nessun incidente.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi pegni preziosi della gestione 145 dal n. 5001 al n. 5600, assunti nel luglio 1919; dopopranzo diversi non preziosi (aste volontarie).

Cospicuo bottino nel cortile di una villa

Un audacissimo furto, perpetrato in condizioni strane, è avvenuto in via Chiadino-San Luigi N. 750, ove si trova la villa Schnabel. La signorina Sofia, figlia degli Schnabel, dovendo partire il giorno 28 maggio per i bagni, aveva fatto preparare due grossi bagagli ed un pacco, nei quali era stato posto tutto l'occorrente per il soggiorno di alcuni mesi in villeggiatura. Oltre la biancheria ed i vestiti, erano depositati preziosi gioielli, per un valore di 21.200 lire. Aveva incaricato il suo giardiniere di trasportare con un carretto i bagagli alla Stazione centrale. Però, all'ultimo momento la partenza venne rimandata, ed il giardiniere fece ritorno alla villa, deponendo i bauli nell'atrio della villa al pianterreno.

Alcuni ignoti, la notte dal 29 al 30, probabilmente consci del valore degli effetti e del posto ove si trovavano, scalato il muro di cinta, s'introdussero nella villa; quindi, spezzata la lastra di una delle finestre della cucina, sita al pianterreno, penetrarono nell'abitato, passando nell'atrio ove si impadronirono dei bagagli. Una volta giunti nel giardino e trovata una mannaia, con essa aprirono le casse, caricando tutto il loro contenuto su un carretto col quale uscirono.

La mattina dopo, appena scoperto il furto, la signora Schnabel si portò al posto di P. S. di via dei Bachi a denunciare il furto. Il vice commissario dott. Desderi, portatosi sul luogo, assunse i rilievi di legge, constatando gravi indizi che potranno facilitare l'arresto dei colpevoli.

Un fanciullo caduto dal primo piano di una casa

Ierl'altro nel pomeriggio, verso le ore 16, la Guardia Medica veniva avvertita che un ragazzo era precipitato dal primo piano dello stabile n. 19 di via Vittorio Alfieri.

Accorse sul luogo il dott. Zennaro il quale trovò lo scolaro Bruno Elpidoros, d'anni 7, il quale sporgendosi sul davanzale della finestra, era caduto nella sottostante via in modo da fratturarsi la colonna vertebrale.

Dato il suo stato gravissimo, il povero ragazzo fu trasportato al civico ospedale dove fu accolto nel X reparto.

Dal sellaio. Ieri, quando il sellaio Cristiano Beresti, occupato presso il signor Luigi Sturm, andò per aprire il negozio, al N. 2 di via Alessandro Vittoria, constatò che durante la notte i ladri avevano visitato il negozio. Chiamato, il proprietario, dopo un breve inventario, rilevò l'ammanco di 75 chilogrammi di pelli finissime, del valore di circa 2500 lire.

Allo scalo centrale. Una pattuglia di carabinieri, la scorsa notte, sorprendeva due individui, i quali tentavano di asportare dallo scalo centrale quattro quintali di carbone, del valore di 400 lire, rubato dal deposito locomotive. Dichiarati in arresto e condotti al posto dei carabinieri, i due si qualificarono per Gino Seba e Giovanni Dobrilla.

Furto in via Petronio. La scorsa notte, mentre la pattuglia Soravito era in perlustrazione nella via Petronio, sorprendeva alcuni individui che, penetrati nel negozio di commestibili di Ettore Gross e Antonio Ponton, mediante chiavi false, tentavano di asportare 23 vasi di latte condensato, 10 chilogrammi di lardo e 10 chilogrammi di strutto. I ladri, però, vistisi scoperti, gettavano la merce a terra riuscendo, protetti dall'oscurità, a scomparire.

Tentato suicidio. Per una sgridata, ricevuta dai propri genitori, la ventenne Adele R., abitante in Chiarbola sup., si impadronì, ieri nel pomeriggio, di una fiala di bromuro, che il medico aveva prescritto alla madre di lei, e con l'intenzione di togliersi la vita, ne bevve tutto il contenuto. Accortasi della cosa la mamma, corse a telefonare alla Guardia medica dalla vicina farmacia Marincovich, ed un sanitario, accorso prontamente sul luogo, con una riuscita lavanda gastrica mise la ragazza fuori di ogni pericolo.

Travolta da una motocicletta. Mentre passava per la via Cecilia de Rittmeyer, iersera verso le ore 22, la casalina Olga Polobig, di anni 34, abitante in via dell'Eremo N. 108, fu investita e gettata al suolo da una motocicletta la quale scendeva la via a corsa sfrenata. La povera donna fu prontamente soccorsa dal dottor Mengotti il quale le riscontrò alcune gravi contusioni al capo con commozione cerebrale.

Una caduta dal tram. Volendo scendere dal tram, mentre questo era ancora in movimento, Mercedes Olivati, di anni 24, abitante in via S. Spiridione N. 1, cadde, ieri nel pomeriggio, in modo da riportare forti contusioni al braccio destro ed al gomito sinistro. Ricorse alla Guardia medica, dove fu giudicata guaribile in dodici giorni.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia Ant. Gandusio. Ore 20,45 (Turno D) «La frustata», commedia in tre atti di M. Hennequin e Duval.

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi: «Sua altezza l'amore» dal romanzo di S. de Montepin. Interpreti Fabienne Fabreges.

Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «I due zoccoletti rossi», con Bianca Stagno Bellincioni.

Salone Edison (Piazza Oberdan). «Quando la civiltà avanzava».

Cinema Galileo. Oggi «La tratta dei negri nell'Africa» (II serie).

Modernissimo (Piazza S. Giovanni). Oggi: «I due volti di Nunù», protagonista Diomira Jacobini.

Novo Cine (Via Acquedotto N. 37). «Romanzo di una vespa» con Elena Lunda.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Paura d'amare» con Vera Vergani e Gustavo Serena.

Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 6). «L'arma» con Febo Mary e varietà.

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). «La vita

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). «Rose di sangue» con Amleto Novelli.

COMUNICATI *)

Il sottoscritto rende pubblico che non risponderà dei debiti che per qualsiasi motivo venissero fatti dal suo figlio Agostino.

GIOVANNI PADOVAN padre

Cherso, 31 Maggio 1920.

Negoziante all'ingrosso da Monaco per alcuni giorni a Trieste offre:

Carta vetrata, carta smeriglio, portasigarette in legno, accendi-sigari, macchine complete per radersi sistema Gilet, colori d'anilina, utensili per cucina, assi pieghevoli per barche, macchine per lavori elettrici. Cerca mettersi in relazioni d'affari ed accetta commissioni per la Germania. Rivolgersi Hotel Milano, stanza 74, martedì dalle 9-13.

Studio tecnico-amministrativo
Ing. F. PIANETTI e Geom. R. ZANARDO
CERVIGNANO, via 24 maggio N. 47
Accertamenti danni di guerra ad immobili e mobili - Rapido disbrigo pratiche relative - Progetti per ricostruzioni e restauri
Direzione lavori

ISTITUTO ORTOPEDICO
DOTT. ETT. RINALDI
TRIESTE - Via Pondares 8
L'unico sotto sorveglianza medica permanente.
8-12 Telefono 8-22 15-17

Il dottor
C. CONSTANTINIDES
specialista per le malattie nervose
è ritornato
e riceve in via dell'Acquedotto 43, II p.
dalle 14.30 alle 16

ABANO
Grandi Stabilimenti Hotels
Orologio - Todeschini
15 maggio - 30 settembre
Celebri cure di
FANGHI e BAGNI
tutte le cure accessorie
Consulenti prof.i LUCATELLO, MURRI, F. VITALI
Direttore medico residente **Prof. LUIGI PESERICO.**
Telefono 7-89 di Padova

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

« Ogni figura un fatto. »

CHE COSA FARE QUANDO VI SORPRENDE UN MALE.

La natura dà l'opportuno avvertimento quando nel corpo vi è qualche cosa che non va bene. Quando una schiena dolorante, da sangue impuro, o da disordinato orinare siete avvertiti di una affezione renale, venite prontamente in aiuto dei reni.

L'affezione renale è pericolosa e presto disorganizza il sistema più sano, causando attacchi reumatici, renella, calcoli, lombaggine e idropisia.

e Pillole Foster per i Reni sono inarrivabili per le affezioni dei reni e della vescica. Ma è buon senso lasciare qualunque cattiva abitudine che tenda ad indebolire i reni, come dieta non conveniente, strapazzo di lavoro, fastidi, troppo vino, liquori ed eccessi. Il bere acqua è una buona usanza, perchè aiuta a scaricare dai reni i veleni.

Queste sono le elementari precauzioni della natura, e con l'aiuto delle Pillole Foster per i Reni dovrebbero apportare pronta e duratura guarigione.

Si acquistano presso tutte le Farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 20,— sei scatole, più L. 0,40 di tassa di bollo per ogni scatola. Per posta aggiungere L. 0,40. — Deposito generale, Ditta G. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano.

SCIATICA
L'Istituto Dr. Cav. G. MUNARI di Treviso
Condirettore: **Dr. DE FERRARI**
per la cura della
SCIATICA, LOMBAGGINE, BRACHIALGIA REUMATICA,
ha ripreso la sua attività
TREVISO: Via Avogari 8 (Casa propria)
FIRENZE: Viale Mazzini 20 (Casa propria)

Dr. BENUSSI
DENTISTA
TRIESTE
Via S. Nicolò 7, II. sin.
(Palazzo Dreher)
9-12 — 3-6
Telefono 440

GABINETTO DENTISTICO
DEL DOTT. E. JESURUM
DIREZIONE TECNICA **V. TRAMARINI**
VIA DANTE ALIGHIERI 7
(EX S. ANTONIO)

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

Pattinaggio di Barcola
Lezioni cumulative di danze moderne dirette dal Mo. Vittorio Morterra, tutti i giorni dalle 18 alle 22

IL VINO E' CARO!!!
Famiglie econome surrogate il vino con lo
SPUMANTE NECTAR
nuova bibita eccellente, costa pochi centesimi facendola da sè stessi, è composta solamente di erbe aromatiche e medicinali, è una specialità unica per la sua bontà e pel suo sapore gradevolissimo.

SPUMANTE NECTAR (bianco)	
Scatola per 12 litri	L. 0,60
» » 25 »	» 1,—
SPUMANTE NECTAR (rosso)	
Scatola per 12 litri	L. 0,90
» » 25 »	» 1,50

per posta aggiungere Lire 0,50.
Preparato dalla rinomata Ditta
BERNARDO RASQUIN
5, Via Palazzo di Città, 5 — TORINO
Telefono 3790
Si ricercano rappresentanti.

LIDO DI CATTOLICA
Villa Adriatica
Hotel Internazionale di primo ordine con ampia e splendida terrazza a mare. Aperta dal 1. Giugno al 30 Settembre.
PENSIONE. SERVIZIO DI RISTORANTE
Prof. L. Belemmi.

ABANO - BAGNI
PADOVA
Grande Stabilimento Termale MOLINO
Aperto tutto l'anno. - Riscaldamento naturale - Trattamento di famiglia. - Pensioni. - Servizio di Restaurant. - Omnibus alla Ferrovia Abano. Tramvia elettrica. Padova-Abano. km. 10.
REBUSTELLO ANTONIO
Conduttore

Dottor CASU
Lungadige Teodorico, 6 - VERONA
Artriti, Reumatismi articolari, Dolori reumatici, Sciatiche, Lombaggini, Brachialgie, Torcicollo, ed altre nevralgie ribelli

Per Esportazione
20.000 lampade cucina N. 3 e 5 complete imballate in casse; 100.000 vasetti vetro con coperchio metallo da 10 a 70 grammi; 1000 casse a 50.000 scatole fiammiferi Solo o Helios; 5000 scarpe, stivali differenti assortimenti signori, signore e ragazzi. — Indirizzo al Piccolo

L'INNO DEI GIOVANI BALDI

Si scopron la fronte, si levan più forti,
gli anemici nostri son tutti risorti.
Possanza nel pugno, dovizia di chiome,
Ruggeri (*) è il gran nome che Italia ha nel cor.

Viviamo, viviamo! Su giovani schiere,
su al vento per tutte le nostre bandiere!
Su tutti col riso, su tutti col canto,
su tutti col canto: La vita è l'amor!
Va fuori del mondo, va fuori ch'è ora,
o morbo, agli umani diventa stranier.

La terra dei fiori, dei carmi, dei suoni,
ritorni la terra dei muscoli buoni.
Un giorno era oppresso lo spirito umano:
un farmaco arcano lo fe' rifiorir.

Col viso più fresco, più ricca la chioma,
or crescon più forti le stirpi di Roma.
Più il mondo non vuole pensieri e malanni;
già troppi son gli anni che dura il soffrir.
Va fuori del mondo, va fuori ch'è ora,
o morbo, agli umani diventa stranier!

(*) Ruggeri, intendi GLOMERULI RUGGERI contro l'anemia e la debolezza nervosa, il celebre prodotto italiano di fama mondiale.

Graz - Vendesi Stabile
superficie m. q. 1400, casa di 2 piani, 6 locali altri vani; grande giardino, magazzini e cantine di cui 4 di 20 per 7, soffitte, altri ambienti adatti per pescherie ecc. Cor. 2.200.000. Solo compratori diretti inviino offerte a M. Benno Egger, Graz, Neutorgasse 47, Janushof, Stiria

SIEL
Acqua purgativa naturale
contiene 60 grammi
di solfato di soda per litro.
Concess. **DE ASTIS e SERVENTI**
Via Cesare Battisti 128, Roma.

SOCIETA' VENETA DI COSTRUZIONI MECCANICHE E FONDERIA
TREVISO
DRAGHE — ESCAVATORI
DISERBATRICI — POMPE
PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

TEATRI E CONCERTI

TEATRI E CONCERTI

„La finestra sul mondo“

Commedia in 4 atti di Carlo Veneziani al Politeama Rossetti

Tommaso Zanni ha moglie: Floriana, una moglie giovane, appassionata, che sogna emozioni e desidera vivere una vita d'eccezione. Il brav'uomo, immerso nei suoi studi, la trascura. Floriana comprenderebbe se la trascurasse per una ballerina: s'indigna invece d'essere dimenticata per qualche libro di scienza e un bel giorno lo pianta, scappando con l'immancabile amico di casa, il quale per l'occasione si chiama Alfredo. Non che ami questo intraprendente signore che, saltando fuori da un armadio, le propone d'improvviso la fuga intorno alla mezzanotte: semplicemente ella lo segue perchè spera di provare la tanto sospirata sensazione forte e soprattutto il fascino dello scandalo intorno al suo gesto eccezionale ed audace: ribellarsi, calpestare la volgarità quotidiana, vivere nuovamente in un sogno d'amore come a diciott'anni... e sentirsi sfiorare dalla tragedia, dall'immancabile vendetta del tradito.

Ohimè, ella sbaglia i suoi calcoli. Tommaso Zanni è un uomo superiore. Quando apprende la fuga dell'infedele non batte ciglio. — «Me ne infischio» — dichiara serenamente, e non se ne dà per inteso.

Scandalo in paese, non tanto per il clamoroso adulterio, quanto per questa inesplicabile imperturbabilità dell'offeso. Fermento al circolo: si è alla vigilia delle elezioni e Tommaso Zanni è capolista. Egli affoga ormai nel ridicolo se non si ripara, l'intera lista sarà vergognosamente trombata. Quindi un'alternativa di schiaffi morali al suo indirizzo e di pressioni perchè egli con un gesto cavalleresco lavi il suo onore. — «Eravate un vincitore nella vita — gli grida l'unica donna che ancora lo ammirava piantata dal marito, lei) — ma oggi siete un vinto»... — tutto invano. Nemmeno lo affrontato ritorno della coppia adultera in paese, lo smuove. Continua ad infischiarsene di vendette, di duelli, di partiti e di elezioni. Che fa invece per liberarsi da tutte le noie? Suicidio morale: si dichiara morto, si presenta come un sopravvissuto. Il corpo resta in terra, ma l'anima sale, sale e dall'alto egli osserva la vita come da una finestra che affacci sul mondo... Sarà come un cadavere vivente che attua di persona le proprie ultime volontà: l'esecutore testamentario di se stesso.

Intanto i due colombi... non ne possono più della loro nuova vita in comune. Che delusione! Per Floriana sopra tutto, la quale non ha trovato piacere alcuno in quella avventura così priva di emozioni, senza inseguimento, senza colpi di rivoltella da parte del marito geloso... ripetono a tutti che vivono in un sogno d'amore, ma in realtà sono arcistufi e pentiti del passo falso... e a quattro occhi non se lo mandano a dire.

Chi sorprende uno dei loro quotidiani battibecchi? Tommaso Zanni stesso, anzi il suo cadavere ambulante, il quale viene diritto nel loro «nido» a compiere le sue ultime volontà. Quali? Nel suo testamento impone a Floriana e ad Alfredo di unirsi indissolubilmente col sacro vincolo del matrimonio. «Io mi son messo al disopra del ridicolo — dice alla coppia esterrefatta — voi invece vi piazzate dentro!...

Non basta, ma approfittando della sua qualità di «defunto», Tommaso irrompe nelle scuole cacciando i maestri, caccia il prete dalla chiesa, dicendo tante verità e smascherando tante ipocrisie che tutto il paese insorge entusiasta, lo acclama e lo porta in trionfo... tanto che il partito lo mantiene capolista. Di fronte al suo contegno, nessuno più lo beffa, ma esalta la sua superiorità di spirito. Alfredo stesso viene a restituirgli Floriana, che gli ha tolto dal fianco, ma non dal cuore; soluzione tanto più facile, in quanto la sognatrice, nel crollo immediato delle sue illusioni, non s'è lasciata neanche toccare dal mal consigliato rapitore. Tommaso Zanni è realmente il vincitore: con un colpo di rivoltella uccide... nello specchio l'altro sè stesso, quello che stava alla finestra sul mondo, e infischiandosene di tutto e di tutti più che mai, accompagna la moglie ritrovata a colazione.

***

«La finestra sul mondo» è la satira della commedia dell'amore e della menzogna convenzionale. L'autore vi arriva con un processo dialettico in cui espone una tesi in una situazione; un'antitesi in una concezione dalla quale poi deduce il suo sistema di logica. La tesi è dimostrativa e illustra un piccolo mondo dalla morale restrittiva e dai pregiudizi sul costume, che attornia e cerca invano di avvincere Tommaso Zanni il quale fa della sua disgrazia coniugale una virtù filosofica arrivando per mezzo di una trasformazione spirituale a trasferirsi in un regno superumano, ove le vicende dell'amore possono essere guardate con occhio contemplatore e anima ascetica, e da questa visione arriva a conclusioni amare ma vere sul destino degli uomini, erranti nelle passioni e sguazzanti nel grottesco e beffardo proprio se il loro sentimento naturale li porterebbe a realizzare e armonizzare il vero bene per mezzo della libera morale, e il bello estetico per mezzo del giudizio. In sostanza la commedia del Veneziani porta con intonazione satirica la visione della lotta fra l'ideale e la realtà.

I personaggi della commedia ne sono pieni, smaccherati di realtà. Ma Tommaso, il protagonista, si salva fino al terzo atto con un metodo semplice e vecchio: diviene contemplatore; si eleva fino all'ascesi e anzichè agire, giudica. Annienta la sua passione individuale, non obbedisce all'obbligazione della morale corrente e non ne impone un'altra. È uno spettatore che sulla finestra del mondo osserva e ride anche della sua disavventura. La commedia in cui si equilibrano felicemente i due elementi della realtà beffarda e del sogno burlato, non ha un complesso robusto da cui poter trarre argomento per un'analisi introspettiva del suo maggior personaggio. Tommaso è un beffardo intellettuale, misto di scetticismo e di sentimentalismo ma il suo atteggiamento non è il risultato di una lenta elaborazione interiore, bensì bene un gioco mentale per vendicarsi dell'inferiorità di quelli che lo circondano. Se egli perdurasse nella sua posizione di spettatore sulla finestra del mondo, cesserebbe anche di essere umano. Perciò si concilia con la vita ritornando con la moglie. Il ritorno è un'abdicazione, è la fine della sua concezione in universale per la pratica individuale, è l'accettazione dell'umanità. Ciò la commedia esprime gaiamente; ma la sostanza si nobilita di questa intenzione amara che pervade da cima a fondo con un tenue respiro di poesia.

Carlo Veneziani ha sfiorato alti problemi senza prrofondirli. Nel primo atto una satira più corrosiva avrebbe calcato meglio la posizione degli amanti. Si pensa a quel grande ironista di Mirbeau che rideva come uno sciacallo sulla sterilità sentimentale del mondo. Ma è notevole, nel secondo atto di questa commedia, la calorosa distinzione che fa l'autore fra riputazione mondana e legge morale, fra amore e pregiudizio. Pare proprio che la commedia tenda a moraleggiare presentandoci quello strano personaggio che poi per logica di fatti e conseguenze di necessità teatrali diventa una creatura che s'inquadra perfettamente con la legge della società.

Il pubblico che affollava il teatro fece accoglienze festose alla commedia, ai suoi interpreti e in modo speciale a Gandusio, alla Pini e all'Almirante.

Stasera «La frustata» di Hennequin.

I Balli russi al Teatro Verdi. Una rinomata compagnia di ballerini si produrrà fra il 7 e il 10 al Verdi. Essa è composta delle signore Jurjewa, Arzibuscheff e tre ballerini. Le signore sono del teatro di Mosca ove ebbero grandi successi per le loro danze. Le stagioni dei balletti russi, ch'erano una consuetudine mondana riservata a Parigi, si sono estese recentemente anche ai maggiori teatri italiani ove il pubblico fece loro festose accoglienze.

Fenice. Oggi cominciano le proiezioni del bellissimo dramma «Sua altezza l'amore», tratto dal romanzo di Saverio de Montepin. Interprete principale: la bella artista Fabienne Fabreges.

Eden. Oggi continuano le proiezioni dell'attraente pellicola «Gli uomini gialli». Interpreti: gli attori del teatro di Tokio.

I burattini alla Sala Fenice. Molto pubblico ieri alle rappresentazioni del burattinaio Campogalliani che fece sbelicare dalle risa piccoli e grandi.

Oggi due spettacoli: alle 18 e alle 20,45.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. «Uomini gialli» ha avuto anche ieri un grande successo di curiosità. Come apparisce anche dalle fotografie esposte nell'atrio del teatro, in questo indiavolato film davventure agiscono veramente «uomini gialli». Attori giapponesi interpretano le parti più arrischiate del grande dramma; e possiamo assicurare il lettore che nelle parti di «apaches» i giapponesi riescono magnificamente.... almeno sullo schermo. Essi hanno una sveltezza di membra e un colpo di mano (meglio bisognerebbe dire di coltello) quali raramente si ammirano negli attori europei. Le scene di scalate, di rapimenti e di omicidi sono eseguiti dai vincitori di Porto Arturo con un'aria di verità sorprendente.

«Uomini gialli» che, come abbiamo detto, appartiene alla serie dei vasti drammi polizieschi, si proietta ancora oggi e domani.

Prossimamente «Madama Flirt» con Tullio Carminati ed Hesperia.

Cinematografo Italia. «I due zoccoletti rossi», il dramma ispiratore dell'ultima opera di Mascagni, continua ad incontrare il più incondizionato favore del pubblico. Magnifica la Gemma Stagno Bellincioni, specialmente nella commoventissima scena della morte sulla neve. L'orario è il seguente: ore 6, 7,15, 8,30, 9,45, 11.

Prossimamente: «Due crocefissi», con Itala Almirante Manzini.

Teatro Fenice. Dalle 18 in poi, con ultima circa alle 22 «Sua altezza l'amore», prima serie della splendida pellicola in due serie tratta dal popolare romanzo di S. de Montepin, interprete Fabienne Fabreges.

«I due volti di Nunù» con la celebre Jacobini ebbero ieri la virtù di affollare il Modernissimo Il pubblico si divertì ed interessò alle vicende di Nunù apprezzando la bella interpretazione della Jacobini, del Cassini, del Manetti e degli altri ottimi artisti. Oggi cominciano le repliche.

Salone Edison (Piazza Oberdan). Oggi ultime rappresentazioni del commovente dramma d'avventure «Quando la civiltà avanzava». Domani: «Il romanzo di Simona», dramma passionale.

TRIBUNALI

Il nipotino morto salva lo zio vivo

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

La notte del 23 dicembre dell'anno scorso i reali carabinieri Martelli e Mancini, in via dei Giuliani, scorsero alcuni individui che conducevano un carro con sopra alcune casse, i quali, al loro apparire, si davano alla fuga, abbandonando veicolo e merce. Le casse contenevano sapone del valore di oltre 600 lire; merce rubata la notte stessa dal magazzino chiuso di Alfredo Schirone. In tale occasione i due carabinieri arrestarono Giorgio S., che, secondo essi, era uno della comitiva che stava trasportando il sapone, il quale, come gli altri, fuggiva, ma un po' più lentamente, e da ultimo, inciampato, era caduto.

Per le dichiarazioni del Giorgio S., furono poi processati anche i fratelli Bruno e Mario M., designati quali complici. Ieri, contro i tre giovani, i quali godono piede libero, fu tenuto il dibattimento. Giorgio S. non è comparso, perchè imbarcato a bordo di un piroscafo in viaggio. E' Giorgio S., un giovane che fu condannato due volte per furto; ma, forse, dedicandosi a vita marinara, farà giudizio. Dopo di avere indicati quali complici i fratelli Bruno e Mario M., Giorgio S. ritrasse la sua dichiarazione, affermando che la stessa gli era stata imposta con percosse dai carabinieri. Si era fatto visitare dal medico delle carceri per delle lesioni leggere che aveva sul corpo; aveva esteso denuncia e da parte della Procura di Stato erano presentati i relativi atti al Tribunale militare. I carabinieri concordemente affermano invece che le lesioni il S. le riportò nella caduta mentre fuggiva. Affermò ancora il S., che non avrebbe potuto correre perchè appunto il giorno prima era uscito dall'ospedale dove aveva subito una operazione all'inguine. Infine dichiarò che la notte del suo arresto era di veglia in casa della propria sorella alla quale era morto un bambino. Verso le 2.30 era uscito di casa recandosi in un caffè popolare di via dei Giuliani per prendere delle sigarette.

Rosa Ukmar, addetta al caffè, interrogata quale teste, conferma tale circostanza, dicendo che ella usava dormire nella bottega. Il S., ch'era da lei conosciuto, bussò alla porta e, raccontato che era con altri a veglia del proprio nipotino, chiese delle sigarette e la Ukmar gli dette delle proprie sigarette.

Ed è questa veglia al nipotino, che salva il S., giacchè il P. M. stesso, dott. Culot, rileva non potersi ammettere che l'accusato abbia preso parte diretta al furto; in via subordinata sostiene l'accusa per complicità. In quanto, poi, ai due fratelli M., essi sono incensurati, sono bene descritti dalla Questura, e hanno in loro favore parecchi testi che dichiarano che il Mario quella notte era ammalato a letto e il Bruno anche non era uscito di casa.

La Corte, accettando le vedute del difensore dott. Trevisini, non crede che i due fratelli abbiano preso parte al furto e li manda assolti. Pronunzia sentenza di assoluzione, nel dubbio, anche contro il S., assente.

Presiedeva il cons. bar. Farfoglia.

Notiziario Sportivo

Anche la quinta tappa del „Giro d'Italia“ vinta dal francese Alavoine

MACERATA, 31, sera.

Per le condizioni delle strade la partenza della quinta tappa del Giro d'Italia, Chieti-Macerata, è stata trasportata a quattro chilometri dalla città e cioè al bivio Madonna delle Piane.

Il «via» ai 13 superstiti avviene alle 8.25 precise. La giornata si annunzia afosa. La giuria ha esaminato ieri il caso Gerbi, che fu a lungo interrogato. Egli ha acconsentito a non proseguire oltre la corsa. Così anche Gerbi scompare dalla lotta, e non è a ritenersi che la ripigli più, poichè il vecchio campione ha constatato di non poter più competere coi giovani avversari.

La giuria ha inoltre multato i corridori Belloni e Buysse di lire 30 per infrazione al regolamento per aiuto ai compagni in gara.

Macerata è in festa. L'arrivo dei concorrenti del Giro d'Italia ha fatto riversare in città una folla enorme, che nel pomeriggio impediva la circolazione sullo stradone ove doveva aver luogo l'arrivo.

Il servizio d'ordine era assicurato da soldati e volontari che tenevano sbarrato l'ultimo tratto, lungo la salita che da Piè di Ripa mette al traguardo stabilito sulla circonvallazione.

Pochi minuti dopo le 17 viene segnalato il primo gruppo dei concorrenti nel quale mancano Belloni, Gremo e Brunero, i tre «leaders» della gara. I corridori sono accompagnati dagli evviva della folla durante tutta la durata del loro sforzo finale.

Negli ultimi metri il francese Alavoine riesce con uno spunto veloce a sorpassare Torricelli che ha sostenuto una magnifica volata.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Alavoine, alle ore 17.6'; 2) Torricelli, a mezza macchina; 3) Buysse, a mezza macchina; 4) Petiva; 5) Schierano; 6) Gremo; 7) Belloni; 8) Brunero; 9) De Biase.

Venezia Giulia

GRADO, 31, sera

Ospite illustre. Quanto mai gradita è giunta ai gradesi la notizia che donna Flora Mosconi verrà fra giorni a Grado per una lunga permanenza alla nostra incantevole spiaggia. Donna Flora alloggierà in un appartamento dell'Hotel Pension Esplanade.

Per le comunicazioni. Quello delle comunicazioni è oggi il problema più arduo e più importante insieme. La necessità di allacciare con rapidi e regolari mezzi di trasporto Grado alla vicina Trieste è urgente. I forestieri affluiscono giornalmente e la stagione promette, sotto ogni aspetto, un'ottima riuscita, quindi vi è assoluto bisogno di un servizio celere fra Trieste e la nostra isoletta. Il piroscafo «Primiero» è troppo piccolo e incomodo per il trasporto viaggiatori. A quanto consta, la Società di navigazione Istria-Trieste sta ultimando le pratiche col Governo, per poter riavere la propria flotta. Fatte alcune indispensabili riparazioni, sarà adibito per Grado il celerissimo piroscafo a motori «Grado», costruito a suo tempo espressamente per il servizio gradese. Auguriamo che ciò avvenga prestissimo essendo di somma importanza ripristinare un servizio celere e di lusso.

Anche il servizio per Belvedere lascia molto a desiderare. Abbiamo un battello a benzina della Società di navigazione «Nib», che fa servizio passeggeri e merci. La Società «Nib» ha perduto tutta la sua flotta ancora durante la prima occupazione e quindi è nella assoluta impossibilità di attuare un regolare servizio, qualora il Governo non pensi di indennizzarla. Ad ogni modo è assolutamente necessario che la «Nib» faccia ogni sforzo per ripristinare il vitale servizio. Per uno di questi giorni è indetta una seduta allo scopo di discutere in proposito ed al caso di mandare a Roma qualche rappresentante a perorare la causa presso il Governo.

Servizio automobilistico. Col 1.o giugno verranno attivate linee automobilistiche fra Grado-Gorizia e viceversa e Grado-Udine e viceversa. Il servizio resterà in vigore fino a tutto ottobre.

Marina e Navigazione

L'arrivo del «Belvedere»

Al comando del cap. Aristide Cosulich entrò in porto ierl'altro il piroscafo «Belvedere» della Società di Navigazione Cosulich, con a bordo 1233 passeggeri, la maggior parte emigranti che rimpatriano.

Il 27 aprile il «Belvedere» era arrivato a New York con una passeggera ammalata. Poichè dalle autorità medico portuali americane la malata era stata dichiarata sospetta di vaiuolo, il piroscafo aveva dovuto subire la quarantena. I passeggeri e l'equipaggio erano stati vaccinati. Dopo sei giorni il «Belvedere» era stato ammesso a libera pratica, essendosi verificato che la passeggera era colpita da malattia comune.

L'otto maggio il «Belvedere» lasciò il porto di New York diretto per scali e Trieste.

Durante la traversata morirono il 24 maggio il calzolaio Carlo Hengstenberger, di 54 anni, da Temesvar. La salma fu sbarcata a Napoli. Il 25 maggio, il calzolaio Giuseppe Steiner, d'anni 52, da Vinkoce (Jugosavia), la cui salma fu sbarcata a Patrasso. Il 28 maggio, il marinaio Matteo Mircovich, d'anni 58, dalmata. Il 29 maggio, Giuseppe Iudikar, d'anni 4, dalla Jugoslavia. Le salme di questi due furon sbarcate a Gravosa.

Tutti quattro sono morti di malattie comuni.

Arrivato il piroscafo nel nostro porto, dovette intervenire la Croce bianca per la passeggera Emilia Margich, d'anni 25, la quale fu colta da alienazione mentale. Il signor Trevos la fece condurre all'ospedale dove fu accolta nell'ottava divisione.

Il «Belvedere» andò a ormeggiarsi al Molo IV per lo sbarco dei passeggeri. Poi andrà a ormeggiarsi dinanzi all'hangar N. 12 a b, avendo da scaricare 3400 tonn. di merce varia.

Le prove del «Caprera» a Lussinpiccolo

LUSSINPICCOLO, 31 — Questi giorni furono le prove del piroscafo «Caprera», varato tempo fa dal cantiere Marco U. Martinolich per conto della nuova società «Quarnero». Matrina era la sig. Gemma Ivancich. Intervennero i sig. cap. Antonio Ivancich, Eustacchio Tarabocchia, Candido Cattarinich, il perito del Lloyd Register Mr. Ritchie e molte signore e signorine. Dalle prove apparve una velocità oraria di miglia 8-7 sicchè furon di gran lunga superata la velocità contrattuale. Il «Caprera» è lungo metri 42,6, largo 7,62 con un puntale a fianco di 4,10 m.; ha una portata in peso morto di 480 tonn.

Il piroscafo è del tipo a cassero tollerato. È provvisto di boccaporte delle dimensioni di 5,40 m. 3.50 m., le quali sono servite da due verricelli della portata di 3,50 tonn. L'argano di prora è del tipo orizzontale a vapore. L'equipaggio possiede ampi luoghi sotto il castello provveduti di ogni agio; mentre lo stato maggiore è allogato sopra il cassero centrale in due tughe, sicchè il piroscafo ha pochissimo ingombro in coperta e molto spazio pe carico di bestiame e grande facilità di stivaggio pel camito. Lo comanda il cap. Giovanni Piccinich.

La misera morte di un bambino a bordo del «Helouan»

Ieri mattina arrivò in porto il celere lloydiano «Helouan» al comando del cap. C. Zamara, con a bordo 350 passeggeri. Durante il viaggio mentre la signora Donato, con in braccio il proprio bambino Norberto di 10 mesi, scendeva la scala che dà in un salone del piroscafo, scivolò e cadde assieme al bambino il quale riportò la commozione cerebrale che gli causò la morte. La salma fu sbarcata a Taranto.

Il «Helouan», che porta un carico di 779 tonn. di merce varia, andò a ormeggiarsi al Molo IV del Punto franco vecchio.

I rifornimenti per l'Austria via Trieste

Ieri l'altro arrivò in porto il piroscafo «Ramon de Larrinaga» proveniente da Galveston con 8165 tonn. di farina americana destinata all'Austria tedesca dagli Stati Uniti.

Il piroscafo andò a ormeggiarsi dinanzi all'hangar N. 58 del Punto franco E. F.

Il «Ramon de Larrinaga» è il settimo dei piroscafi carichi di farina destinata all'Austria arrivato nel nostro porto, dei venti annunziati.

La partenza del «Clara Camus»

Ierlaltro, alle 10, lasciò il nostro porto il nuovo piroscafo da carico «Clara Camus», il primo uscito dai nostri cantieri dopo la redenzione, diretto a Montevideo, dove caricherà cereali per Trieste.

Il «Clara Camus», che appartiene alla Società di Navigazione Gerolimich e Comp., è al comando del cap. N. Gerolimich.

Veliero incontrato

Il comando del piroscafo «Srgy», arrivato ieri nel nostro porto, comunica di aver incontrato il giorno 22 maggio a 36 gradi 18 minuti lat. N. E e a 2 gradi 8 minuti long. O. il «bark» francese «Jeanne D'Arc» a bordeggio con vento fresco da levante.

A bordo tutto bene.

Casi di peste a Lacania

ROMA, 31 sera

Essendosi manifestati casi di peste a Lacania (Creta) i piroscafi provenienti da quei luoghi sono sottoposti, secondo l'ordinanza sanitaria marittima del 1907, a rigorosa visita sanitaria.

Movimento nel Porto

Arrivarono domenica nel nostro porto i piroscafi: «Ramon de Larinaga», da Galveston, con 8175 tonn. di farina; «P. Hohenlohe», da Gravosa e Pola, con 334 passeggeri; «Tobe», da Venezia, con 35 tonn. di merce varia e 1 passeggero; «Belvedere», da New York con 3400 tonn. di merce varia e 1233 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Rakoczy», per Venezia; «Croatia», per Fiume; «Pilana», per Kobe; «Clara Camus», per Montevideo; «Tirolo», per Costantinopoli; «Venezia», per Venezia.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Helouan», da Alessandria, con 779 tonn. di merce varia e 350 passeggeri; «Andrea» da Cardiff, con 5786 tonn. di carbone; «Srgy», da New York, con 3018 tonn. di carbone e 603 tonn. di merce varia; «S. Giorgio», da Venezia, con 155 passeggeri; «Venezia». da Venezia.

Partito ieri il piroscafo «Arcadia», per Venezia.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Rosa» scar.; Hangar 1 «Helouan» scar.; Hangar 1 a «Budapest» scar.; Hangar 3 «Elektra» scar.; Molo III (Lloyd) A «Habsburg» Molo III (Lloyd) C «Graz»; Molo III (Lloyd) D «Gablonz»; Hangar 6 «Bellenden» scar.; Hangar 12 a, 12 b «Praga», «Belvedere» scar.; Molo II «Bellena»; Hangar 13 a, 13 b «Pres. Wilson»; Hangar 14 «Kalimba' scar.; Hangar 17 «Trieste» trasb.; Hangar 21 «Srgy»; Hangar 22 «Zarembo» trasb.; Molo I «Dardania»; Hangar 24 «Tobe», «Corsinia» scar.; Molo 0 «Gerania», «Radium»; Hangar 51 «Urano» car.; Hangar 58 «Ramon de Larinaga» scar.; Riva V «Francesca'; Riva V «Zora»; Molo VI «Cracovia; in rada «Gorvin».

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Sofia»; «Bulgaria»; «Polyktor»; «Ellenia»; «Loredano»; «Jadera»; «Amerika»; «Perseveranza»; «Produgol»; «Pres. Grant»; «Titan».

Emulsione Sasso

Più efficace dell'olio di merluzzo e sue emulsioni. - Contiene il Fosforo in forma organica.

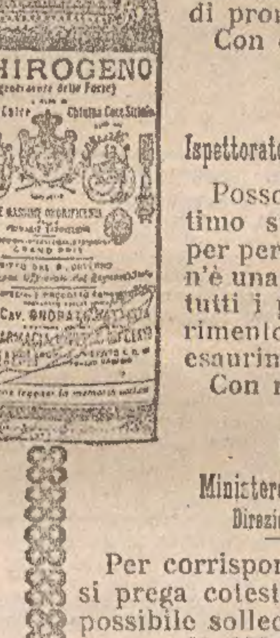
„L'Emulsione Sasso ha indiscutibile valore terapeutico specialmente nella cura degli indebolimenti dell'infanzia e negli arresti dell'ossificazione. Io la prescrivo con piacere perchè oltre ad essere certo del buon risultato, so che il rimedio riesce gradito a tutti i piccini“.

Dr. Prof. Alberto Muggia
Specialista delle malattie dei bambini
Via Maria Cristina, 6 - Torino

P. SASSO e FIGLI — ONEGLIA
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

Ditta G. MAESTRO
Trieste San Nicolò 2. Tel. 2659 - Milano Corso Italia 1. Tel. 8188
Esclusivo concessionario per la Venezia Giulia e per la Provincia di Udine delle
Litantrace Ribolla (Toscana) e **Bacu-Abis** (Sardegna) riconosciuti i migliori combustibili Nazionali per **Industrie in genere e per Navigazione. Lignite Xiloyde Volgandino** e **Torba** di Codigoro, nonchè altre ottime Ligniti **espressamente indicate** per fornaci. - **Carboni fossili Inglesi e Americani, Coke.**
Corrispondenti nei porti: **Spezia, Livorno, Genova, Venezia**

I continui trionfi dell'ISCHIROGENO
spiegano l'universale favore del pubblico e l'immensa fiducia dei Medici che lo proclamano superiore a tutti i preparati del genere.
Porta il primato in tutto il Mondo e l'usano i Colossi della Scienza Medica!!



Ministero della Guerra — Direz. generale di Sanità Militare — Roma 13 Agosto 1918
Ill.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
. . . . Sono lieto di affermarle che trovo il suo prodotto **Ischirogeno** assai utile nelle forme di esaurimento, perchè di pronto effetto e facilmente assimilabile.
Con ogni osservanza — Dev.mo
Comm. Dott. F. della Valle
T. Generale Medico Direttore della Sanità Militare

Ispettorato di Sanità Militare — Roma 15 Agosto 1918
Stim.mo Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Posso assicurarle che da molto tempo consiglio quest'ottimo suo prodotto **Ischirogeno** (e l'uso ripetuto fattone per persone di mia famiglia, come nella circostanza attuale, n'è una riprova) avendolo trovato sempre efficacissimo fra tutti i preparati marziali e ricostituenti nei casi di impoverimento del sangue, di dispepsie atoniche e comunque di esaurimento delle forze.
Con molta stima mi abbia — Suo Dev.mo
Cav. Dott. **Giovanni Cervigni**
Magg. Generale Medico Ispettore di Sanità Militare

Ministero delle Colonie — Direzione Generale — Roma 16 Settembre 1918
Sig. Cav. Uff. O. Battista - Napoli
Per corrispondere ad analoga richiesta del Governo dell'Eritrea, si prega cotesta Spettabile Ditta di voler spedire, con la maggiore possibile sollecitudine, alla Farmacia dello Ospedale Coloniale di Asmara N. 200 bottiglie del suo **Ischirogeno**, avvertendo che in pari data è stato sollecitato il Ministero delle Finanze ad accordare il relativo permesso di esportazione. *p.* Il Ministro - Riveri

FANGHI E BAGNI TERMALI — ABANO (Padova)
GRANDE STABILIMENTO MONTEORTONE
Splendida posizione - Vasto giardino e parco - Ricca sorgente naturale radioattiva di alta termalità - Ottimo trattamento - Prezzi moderati - Omnibus Stazione ferr. Abano.
Giugno - Settembre. — Conduttore **Adolfo Zanini.**

OGNI GIORNO
UNA BUONA RICETTA
DI SANA E SEMPLICE CUCINA

Minestra di Ricotta

Impastate la ricotta con uovo e parmigiano, poco sale ed un pizzico di noce moscata. Versate il tutto in uno stampo liscio e fatelo cuocere a bagno-maria. Sformatelo a freddo. Tagliate a dadini della dimensione di un centimetro e collocate i piccoli dadi nella zuppiera versando sopra il brodo bollente preparato con acqua e sale e **Puro Estratto di Carne «SOLE»**.

Il Puro Estratto di Carne «SOLE» (etichetta bleu) è saporito!

PRODOTTI ALIMENTARI „SOLE„
TORINO - Corso Francia, N. 267
Casella Postale N. 354

Per apparire belle senza alcun belletto

Come possa ottenersi una carnagione bella e morbida, chiara e delicatamente colorita, senza uso di creme, polvere o rossetto

A molte signore la possibilità di abbellire la pelle e la carnagione senza uso di creme, polvere, profumi, rossetto, ecc., riuscirà di piacevole sorpresa. Tuttavia ciò è così semplice ed il risultato è così delizioso e piacevole, che rimango sorpresa che un numero maggiore di signore non sia alla conoscenza del modo con cui possa ottenersi tale risultato. Fatevi mischiare dal vostro farmacista 60 grammi di acqua di rose, 60 grammi di fiori di ozoino e 3 grammi e mezzo di tintura di benzoino. Quando questo composto sia stato bene agitato, dev'essere applicato con una spugna sera e mattino e lasciato asciugare sulla pelle. Si strofini quindi il viso leggermente con un panno soffice o con una pelle. Ciò rimuoverà tosto tutti i difetti della pelle o la ruvidezza delle mani, del collo e della faccia, e farà divenire la vostra carnagione morbida e bella, chiara e delicatamente colorita.

Villeggiatura invernale - estiva
CIGALE LUSSINPICCOLO
Pensione Helios
Posizione amena a mezzogiorno sulla sponda del mare - Saloni - Luce elettrica - Caloriferi - Bagni caldi - Cucina rinomata - Clima mitissimo - Gite in barca - Prezzi modici.

VENEZIA
HOTEL VITTORIA MEUBLÉ
APERTURA = 3 MAGGIO
PREZZI MITI
Nessun obbligo di pasti
Appartamenti con bagno
Telefono in tutte le camere
G. CAPRANI, Direttore.

RICCIONE BAGNI
GRAND HOTEL LIDO
Aperto tutto l'anno. Unico sulla spiaggia con vaste sale a cristalli rimesse a nuovo e la più grandiosa terrazza sul mare Adriatico.
Trattamento speciale a tutto il mese di Giugno. Comodità moderne. Posta, Telegrafo-telefono vicino all'Hotel. — Garage e servizio automobili.
Conduttore Proprietario
Galavotti Domenico

MONTECATINI
CURA:
FEGATO
STOMACO
INTESTINO
Malattie del Ricambio
Soggiorno piacevolissimo - Concerti diurni e serali - Riunioni sportive - Teatri
Alberghi & Pensioni
di tutte le categorie

GRAN HOTEL & LA PACE
LOCANDA MAGGIORE
Hôtel MODERNE
Grand Hôtel NIZZA & SUISSE
Hôtel REGINA & DU PARC
TERMINUS Hôtel BRISTOL
Grand Hôtel TETTUCCIO
Hôtel BELLAVISTA
Hôtel BELVEDERE
Hôtel CORONA D'ITALIA
Hôtel CROCE DI MALTA & AQUILA D'ORO
Hôtel ERCOLINI & SAVI
Hôtel FRANCIA & QUIRINALE
Hôtel GRANDE BRETAGNE
Hôtel NETTUNO
Hôtel NUOVE TERME & CONTINENTAL
Hôtel PARIS-CALAMANDREI
Hôtel SEMPIONE
Hôtel EUROPA
Hôtel GABBRIELLI
Hôtel IMPERIAL
Hôtel ROMA
Hôtel SAVOIA
SELECT Hôtel PETROLINI
Albergo CAMPANA
Albergo MARGHERITA
Albergo CALIFORNIA
Albergo CAVOUR
Albergo EGITTO
Albergo FIRENZE
Albergo FLORA
Pensione PASQUALE GENTILI
Albergo del GIGLIO
Albergo INTERNAZIONALE
Albergo LIDO
Albergo LOMBARDIA
Albergo MANTOVA
Albergo MEDITERRANEO
Albergo MILANO
Albergo MONTECATINI
Albergo NUOVA ROMA
Albergo NUOVA STELLA D'ITALIA
Albergo PICCOLO TORINO
Albergo ROMAGNA
Albergo LE RUSSIE
Albergo Pensione TAMERIGI
Albergo LE TERME

Affittasi oppure vendesi
Grand Hotel Alpino
di primo ordine a 1150 metri sul l. m. completamente a nuovo e riccamente arredato con annesso stabilimento idroterapico con fonte propria d'acqua minerale, bagni, doccie, impianti completi di luce elettrica, acqua potabile, gran parco a conifere e grandioso bosco, vasti piazzali e verande, rimesse e chiese. Situato nella più bella posizione della Pusteria Italiana (Alto Adige) in prossimità delle Dolomiti occidentali. Soggiorno estivo di vecchia rinomanza e luogo di cura di primo ordine. Aria ozonificata. Posizione suggestiva incantevole, assai frequentato da forestieri d'ogni regione e alte personalità. Circa 60 camere letto complete, gran salone pranzo e saloni vari, bigliardo, giuochi. Stazione ferroviaria 10 minuti distante, posta, telegrafo, telefono.
L'Hotel è l'unico pronto a funzionare per la presente stagione. Dotato di ricche guide illustrative con analisi acqua minerale. Esistono molte domande di prenotazione.
Per schiarimenti e offerte rivolgersi al Cav. G. M. Botta, via Plinio N. 39, Milano.

VILLA ROSA
STABILIMENTO DI CURA APERTO TUTTO L'ANNO
SISTEMA NERVOSO, STOMACO, RICAMBIO, MORFINISMO, ALCOOLISMO
(escluse le forme mentali ed infettive)
Trattamento 606 e 914
RADIOSCOPIA e RADIOTERAPIA
Programma a richiesta.
BOLOGNA - VIA CASTIGLIONE, 130.

S. PELLEGRINO
(BERGAMO) a 70 Km. da Milano
Apertura 1° giugno
Grande stazione idro-climatica - Stabilimento Idroterapico - Soggiorno delizioso - Palazzo della Fonte - Gran Hôtel Terme e Milano - Teatro del Casino: Compagnia Falconi - Compagnia Carini - Concorso di bellezza di bambini - Concerti - Teatro dei Bambini - Gare internazionali di Tennis - Fuochi pirotecnici di artisti abruzzesi - Esposizioni - Feste - Concorsi - Balli ecc..
Direttore Gen. Cav. ALBERTO VOLONTE'

ABANO TERME
(Prov. di Padova)
Dal primo Maggio è riaperto il grande
Stabilimento Hotel CORTESE MEGGIORATO
APERTO TUTTO L'ANNO
Riscaldato d'inverno con la stessa acqua termale
Fanghi Termali — Bagni e Massaggi per la cura della Gotta, Reumatismi articolari muscolari della sciatica ecc. - **Trattamento famigliare.**
Telefono - Telegrafo
Omnibus Stazione Abano a tutti i treni.
Propr. Conduttore **Sartori Luigi**

Notiziario Mercantile

I titoli austriaci e ungheresi

Il ministro del tesoro on. Schanzer, ha prorogato a tutto il 30 giugno p. v. il termine precedentemente stabilito per il deposito alle filiali della banca d'Italia dei titoli del debito pubblico austriaco, esclusi ben inteso quelli ungheresi, posseduti nelle antiche provincie del Regno e regolarmente assoggettati alle tasse del bollo sui titoli esteri. Per i titoli della specie non assoggettati al bollo fiscale italiano anteriormente al 24 maggio 1915 rimane in vigore il temperamento continuato nel comunicato del 15 maggio u. s. della «Stefani», e cioè che le filiali della Banca d'Italia accettino anche domande per stampigliature di tali titoli sempre che si possa dimostrare il possesso in Italia prima del 24 maggio predetto. Le domande dovranno essere presentate corredate dei documenti comprovanti che l'esposta condizione sussiste. Sulle singole domande si pronuncierà definitivamente il ministero del tesoro, previ gli accertamenti ed i riscontri che crederà opportuno di fare per sincerarsi dell'accennata condizione di fatto.

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il 27 maggio sino a nuovo avviso sono i seguenti: Cambio su Berna lire 300,88; su Parigi 135,22; su Londra 67,15; su New York 16,62; cambio su oro 265,70.

Pubbico incanto. La Camera di Commercio comunica:

Addì 10 giugno 1920 alle ore 10 avrà luogo presso la Direzione di commissariato militare del V corpo d'armata (Verona) un pubblico incanto ad offerte segrete, per l'appalto in due distinti lotti della fornitura del foraggio ai quadrupedi appartenenti al R. Esercito nei territori comprendenti la Divisione militare di Verona e di Padova.

Il relativo avviso d'asta è ostensibile presso la cancelleria della Camera di commercio e industria.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 31 maggio

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca C.P. I	135	145	Lloyd Tr.	2300	2400
» » II	235	245	Lussino	3000	3100
Banca Adr.	580	600	Martinolich	448	452
Comm. Tr. I	--	—	Oceania	525	—
id. II	—	—	Premuda	710	720
id. III	320	330	Tripcovich	645	655
id. IV	650	655	Ampelea	700	710
Ass. Gen.	15000	15200	Cant. Nav.	390	400
Riun. Adr.	2930	2970	Cemento D.	390	400
Tramway	225	233	Cemento Is.	160	170
Adria	965	985	Cemento Sp.	465	470
Cossovich	465	475	Kerka	646	648
Cosulich	675	—	Oleifici Tr.	860	880
Dalmazia	420	430	Pastificio	245	255
Gerolimich	2850	2880	Pilatura	260	265
Istria-Tr.	260	265	Raffineria	4000	4100
Libera Tr.	1230	1250			

CAMBI — Berlino 45.50 46.50. Vienna 10.75 11.—. Dollari 16.75 17.—.

Alcuni titoli alquanto trascurati. I cambi invariati; Berlino in chiusa migliore.

CAMBI IN ITALIA

ROMA, 31: su Francia 132,20; su Inghilterra 66.67; su Spizzera 310,46; su New York 17,18.

CAMBI ALL'ESTERO

VIENNA, 26: su Amsterdam 65; su Berino 5.02; su Zurigo 29,94; su Parigi 13; su Italia 9; su Londra 6,85; su New York 155.

PRAGA, 26: su Amsterdam 16,48; su Berlino 1,19; su Zurigo 7.785; su Italia 2,39; su Parigi 3,29; su Londra 164,25; su New York 43,50.

NEW YORK, 29: su Londra 3,93; su Parigi 13,02; su Italia 17,02.

EDITTI

Lievo di concorso. Il concorso aperto col conchiuso 26 marzo 1915 S 20/15 sulla sostanza di Amalia ved. Italia vene levato dal Tribunale provinciale di Trieste dopo ripartito il patrimonio della massa con il pagamento del 100 per cento a tutti i creditori.

Dichiarazione di morte. Giovanni Battista Marizza di Antonio nato a Versa nel 1889 partì addì 27 luglio in servizio militare e fu incorporato nel reggimento n. 27 al fronte serbo. Dal 14 novembre 1914 non pervennero più notizie di lui. Su istanza di Antonio Marizza da Versa viene avviata la procedura all'uopo della dichiarazione di morte dell'assente. Ognuno è diffidato a dare notizie di lui al Tribunale circolare sezione II di Gorizia. Scorso il 25 novembre 1920 si deciderà, dietro nuova istanza, sulla domanda.

CORRISPONDENZA APERTA

Impressionata. Se noi fossimo al suo posto diremmo a quella donna: «Impiccati, strozzati, avvelenati, annegati, ma non seccarmi altro!» Vedrà che dopo una frase simile lei sarà molto più amato. Ricetta infallibile! Se noi assumiamo la responsabilità per il caso si uccida? Che stupido! — *Regnicolo disingannato.* Se esiste un sistema per avere al bagno un camerino quando tutti sono occupati? Ne esistono parecchi: il più semplice? Assassinare uno dei signori che stanno occupando un camerino e mettersi al suo posto. Potrebbe anche provare a seguire uno di quei signori che hanno trovato camerino libero per vedere quali crimini commettono per raggiungere lo scopo e regolarsi in conformità.

Blondinette. Se «dopo aver atto vani sforzi per allontanare due braccia che vogliono afferrare, si fa male anche rimanendo fredde e quasi apatiche sotto il fuoco dei baci di un uomo»? Cara signorina, la questione del male e del bene non è ancora risolta. Comunque riteniamo ella faccia bene poichè è meglio che ciascuno segua la propria inclinazione. Se però ci domandasse come si chiamano le ragazze che agiscono informandosi al suo sistema dovremmo risponderle che la nostra macchinetta non pronuncia certe parole.

Mia. Quando una donna si comporta per anni ed anni in ogni dettaglio della vita come un essere che ama profondamente, non può validamente prendere a pretesto per giustificare l'intenzione di un mutamento radicale il fatto che... intendeva essere amica. L'altro ha ben diritto di rispondere: lei intendeva, va bene; ma poichè l'intenzione non si traduceva in pratica era come se non ci fosse stata. Un uomo non potrebbe giustificare il furto dichiarando ai giudici che egli fu sempre onesto e se davvero ci fosse la prova della buona fede in queste dichiarazioni sarebbe necessario esaminare se non si tratti di un soggetto patologico.

Sincero amico. Nelle scuole del Regno non esiste un libro unico come sotto la «defonta». Ogni istituto può avere un libro diverso, scelto dall'insegnante, perciò gli scriva.

OGNI GIORNO UNA

Una signora poco educata, a un bell'ingegno:
— Ma, voi, il galateo l'avete letto?
— No: nemmeno io, signora.

SCIARADA

Presso Venezia giace il mio *primiero*,
Nella pianura che declina al mare.
Ben fastidiosi sono i miei *secondi*
Quando narrano gesta non reali.
Le mie *totali*, dall'aspetto altero,
S'estolono giganti ad abbagliare.
Perciò se tu, o nebbia, le nascondi,
Il sol ti scaccia, e paion trionfali.

Soluzione del giuoco precedente:

COR-FU—COR-FU'

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta unitamente a tutti gli altri parenti profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate al loro indimenticabile

Luigi Dellegiovanni

sia durante la malattia e col intervenire ai suoi funerali, porge i più sentiti ringraziamenti ai signori **Gustavo Tarabochia** e capitano **Premuda**, ai signori impiegati della suddetta Ditta, all'intimo amico **Vittorio Ive** e a tutte quelle persone che in ogni guisa onorarono la memoria del loro caro estinto.

Un grazie riconoscente vada pure all'esimio medico curante dott. **Venceslao Plitek**, che con tutti i mezzi tentò di strapparlo all'inesorabile destino.

Regina ved. Dellegiovanni

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA, servitori, cameriere cercasi buoni attestati. Agenzia Stamba. Piazza Borsa 2, III. 43045 B

DOMESTICA raccomandabile per piccola famiglia cercasi. Buono stipendio, trattamento famigliare. Piazza Borsa, 5, porta 10. 27076 B

DOMESTICA onesta cercasi per famiglia due persone. Via Giotto 11, I piano. 27056 B

DOMESTICA cercasi prontamente, S. Lazzaro 20, porta 14. 27112 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Chiozza n. 66. 27156 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

IMPIEGATO pratico ramo spedizioni, imbarchi, parla italiano, tedesco con cognizioni di francese offresi miti pretese. Offerte «Pretese» Piccolo. 27010 C

LAUREATO, già ottima posizione, offresi per lavoro accessorio segretario Società commerciale, industriale o primaria azienda privata. Referenze primo ordine. Offerte sub «Attivo» Piccolo. 27711 C

MAESTRA berrettaia e guarnitrice cappelli uomo, raccomandasi lavoro a domicilio. Via del Bosco 6, IV Calin. 27174 C

PERSONA pratica offresi pulire, smacchiare, lavare, tingere stirare stoffe panni uomo. Indirizzo Piccolo. 27024 C

SARTA di bianco offresi per lavoro a domicilio per privati e negozio, prezzo mite. Via G. Galilei n. 16, V. Rosa. 27062 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi da signora. Acquedotto 11, I p., destra. 26638 C

SIGNORA prima contabile, offresi per lavori di contabilità per alcune ore giornaliere. Offerte sub «Contabile» al Piccolo. 27114 C

SIGNORE pratico manifatture e mode parla italiano, tedesco, sloveno, offresi quale commesso o magazziniere. Offerte «Commesso» Piccolo. 27116 C

SIGNORINA milanese assume lavori casa propria in paralumi seta novità assoluta, prezzi convenientissimi. Offerte «Paralumi» Piccolo. 27124 C

SIGNORINA infermiera C. R. I. cerca posto senza stipendio in clinica privata o presso ricca persona ammalata. Offerte «Infermiera» Piccolo. 27074 C

SUORA di carità offresi per iniezioni. Scrivere sub «Clinica» al Piccolo. 27028 C

UFFICIALE prossimo congedo, studi liceali, corrispondente, lunga pratica lavori ufficio, occuperebbe posto decoroso prima quindicina giugno. Scrivere Piccolo «N. 086253» 26884 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AL DUOMO cerca signorina apprendista studio e giovanetto per commissioni: presentarsi dalle 14 alle 16. 27032 D

CHAUFFEUR provetto, munito passaporto estero, cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza documenti comprovanti moralità abilità. Via Istituto 42. 27044 D

CONTABILE indipendente, conoscenza tenuta partita doppia americana, pratico disbrigo corrispondenza contabile, cerca urgenza importante ditta. Offerte con serie referenbe e pretese Casella postale 176, Tergesteo. 27064 D

CONTABILE capace cerca primaria Ditta Industriale. Offerte dettagliate indicando pretese «Ditta Industriale» Piccolo. 27018 D

GIARDINIERE fiori stabile ricercato. Solamente persona buoni costumi accettabili. Indirizzo al giornale. 27020 D

IMPORTANTE fabbrica di liquori del territorio occupato cerca giovanotto pratico lavori d'ufficio, forza ausiliaria. Ocerte sub «Distilleria» al Piccolo. 27030 D

LAVORANTE biancheria uomo, capacissima bene retribuita, cercasi, Gatteri 27, porta 19. 27158 D

PRIMARIA Agenzia Marittima cerca giovane volonteroso con buone cognizioni inglese. Casella Posta Centrale 466. 26968 D

RAGAZZA, ragazzi, onesti cercansi per lavori di negozio. Indirizzo Piccolo. 27096 D

RAGAZZA per negozio cercasi. Via Ginnastica 9. Tintoria Boegan. 27060 D

RAGAZZO fattorino cercasi prontamente per negozio manifatture. Giuseppe Struchel. Via Mazzini 36. 27144 D

SARTA brava, a giornata cercasi prontamente. 27098 D

SARTA per biancheria cercasi. Indiritto al Piccolo. 27100 D

SIGNORA con bimbo offre villeggiatura balneare gratuita a persona adatta verso miti pretese: Indirizzo Piccolo. 27104 D

STENODATTILOGRAFA provetta italiana, perfetta corrispondente tedesco, bella calligrafia, intelligente, attiva cercasi per fine mese ufficio commerciale. Offerte sub «Capacità» Piccolo. 32800 D

STENODATTILOGRAFO pratico corrispondenza commerciale cercasi. Offerte con referenze pretese Casella postale 176 Tergesteo. 27066D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA elegante, ingresso libero, centrale, ammobigliata o vuota, anche se salotto cercasi. Non discutesi prezzo. Offerte dettagliate Cas. Post. 119 Tergesteo. 27070 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi anche Roiano o Barcola. Indirizzare «Silla» fermo posta centrale. 27076 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, nel centro, unico inquilino, possibilmente ingresso libero signore serio cerca. Offerte al Piccolo «Prantamente». 27033 E

CAMERA ammobiliata cerca signorina. Indirizzare «Novanta» fermo posta centrale. 27078 E

STANZA vuota, centro città, cercasi uso ufficio. Offerte «Bonettig» Piccolo. 27190 E

STANZA grande vuota, oppure due piccole, eventualmente vitto famigliare, cerca signora distinta stabile, presso uguale persone, escluso servizio, primo agosto oppure prima. Informazioni mattina. Chiozza 33, 10. 27080 E

STANZE vuote, ammobiliate, cercasi, Agenzia Stamba piazza Borsa 2, III. 43046 E

STANZA ammobiliata possibilmente centro cerca distinto signore presso seria famiglia. Offerte sub «Inquilino» Piccolo. 25000 E

UFFICIO collocamento abbisogna sei stanze posizione centrica, vicino mare. Scrivere Piccolo sub «Federzoni». 27094 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

BAGNI spiaggia Strugnano (presso Pirano) affittansi stanze ammobiliate. Rivolgersi presso Lina ved. Miloch Vicolo S. Vito 11. (Villa delle Bombe). 27178 F

PRANZO cena ricevono signori signore, ottima cucina casalinga. Prezzo mitissimo. Pensione Corso V. E. III, 2, porta 12. 42929 F

STANZA ammobiliata, posizione centrale, affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo al piccolo. 240 F

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi persona distinta presso piccola famiglia Esclusi militari. Molingrande 44. III, sinistra. 300 F

STANZE vuote ammobiliate affittasi. Agenzia Stamba piazza Borsa 2, III. 43045 F

STANZA due letti, attigua stanza pranzo, luce elettrica, vitto, affittasi due distinte persone. Indirizzo Piccolo. 27128 F

STANZA con due letti affittasi per 1 mese di giugno, Fontana 9, I. 27150 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ANCORA alcune partecipanti per corsi accelerati di stenografia italiana accettansi. Iscrizioni giovedì, venerdì 3 e 4 giugno. Lire 15 mensili. Cassa di Risparmio 13, III. 43042 G

ENGLISH Lessons apply to Mr. Kastner. Via Mazzini 21, III. 26700 G

INSEGNANTE per perfezionarsi nella lingua tedesca, cercasi. Offerte con pretese e ore libere, sub «Dante» Piccolo. 27192 G

LEZIONI inglese dà una inglese diplomata Londra; lezioni francese e tedesco dà una maestra diplomata. Rivolgersi Via Petrarca 7, porta 7. 26904 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

SALA Fenice. Da oggi in poi, ogni sera, dalle 10.30 alle 22, lezioni di danza. 27180 G

SCUOLA calzature signore signorine: via Bachi 3, p. I. 39047 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

STENODATTILOGRAFIA, metodo celerissimo, americano, cinque lezioni cinque lire. Coroneo 17, primo. 27116 G

TRADUZIONI commerciali e letterarie da tutte le lingue; relazioni commerciali; suppliche: contratti; consigli commerciali. Scuola Moderna, Corso V. E. 45; via Ginnastica 45. 850 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

QUELLA signora conosciuta vista prendere borsetta in perle contenente ciondolo oro, portamonete, nella cabina 26 bagno Excelsior, domenica, è pregata restituirla, ssendo cara memoria, scanso immediata denuncia, al Piccolo. 27082 H

PORTAMONETE con monogramma, smarrito martedì. Trattenersi importo, più mancia, riceverà chi lo porterà Carducci 39, Calafati. 27036 H

VAGLIA Banca d'Italia, N. 1228697, di lire 8.123.50, smarrito. Mancia a chi lo riporta a Sadoch, via Giacinto Gallina 2, perchè già annullato e quindi di nessun valore. 27034 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO di 3 stanze, cucina, acqua, gas, posizione saluberrima, 10 minuti dal centro, scambierebbesi con altro stanza in più. Offerte sub «Evento» Piccolo. 21111 I

APPARTAMENTO in villa, vicinanze giardino, prato, campagna, affittasi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 43045 I

APPARTAMENTO mezzogiorno, centrico, cinque stanze, comfort, ascensore, scambierebbesi con altro 6-7, pari comodità. Offerte «Redento» al Piccolo. 27170 I

MAGAZZINO adatto garage, 400 metri; altri piccoli, centro, cedonsi. Comisso-Stolfa, Caffè Venezia, 9-11. 300 I

MAGAZZINO adatto buffet, negozio, affittasi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 43045 I

QUARTIERINO affittasi comperando mobili Indirizzo al Piccolo. 27140 I

UFFICIO centrica posizione, completamente arredato, con telefono e luce elettrica, cedesi Indirizzo al Piccolo. 27110 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, comodità moderne, due camere letto, anche vicinanza Barcola, cercasi per stagione. Buona occasione per famiglia che recasi campagna. Offerte «Stagione» al Piccolo. 27088 L

APPARTAMENTO affitto od acquisto, cercasi, purchè confortabile, vicinanzo Borsa. Offerte dettagliate, Casella postale 119, Tergesteo. 27068 L

MAGAZZINO grande cerchiamo, anche non centrale; corrispondiamo mancia lire 400. Punzo, via Fabio Filzi 15. 27164 L

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, cercansi. Agenzia Satmba, Piazza Borsa 2, III. 43045 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ASSORTIMENTO lavori moderni, ricamati, disegnati, tiene maestra ricamo; pomeriggio. Via Leo 11, IV, sinistra. 27184 M

CASSAFORTE Wertheim, originale N. 2, doppia, quasi nuova, speciale, adatta per ambasciata, Banca, vendesi. Coen, via Pane 2. 43041 M

DIVANO galleria, peluche; libreria 2 porte; letto completo, vendonsi, occasione, Acquedotto 51, I, destra. 27132 M

FORNIMENTO per cavallo, birocino, di pelle gialla, naturale, vendesi. Rivolgersi: Luigi Rosso, Pirano. 1043 M

LETTI in ferro, due, vendonsi. Corso 39, II, interno. 37194 M

LETTINO e carrozzella per bambini, in buonissimo stato, vendonsi. Via Paduina 11, V, porta 25, dalle 15 alle 17. 27134 M

LETTO matrimoniale, susta, sgabelli, nuovissimi, vendonsi; esclusi rivenditori. Udine 10, pianoterra, sinistra. 26922 M

MACCHINA scrivere Remington N. 10, nuovissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 27072 M

MACCHINE cucire, vendonsi, occasione. S. Maria Maggiore 2, (Perper); visitare 9-14. 27166 M

MATERASSI lanetta, nuovi, ottimo traliccio, vendonsi, lire 120. Acquedotto 51, I, destra. 27130 M

MOTORI piccoli, con scambio, marca Daimler e Puch, costruzione moderna (di guerra), adatti per motoscafi; diversi altri articoli per piroscafi, vendonsi, prezzo d'occasione. Visitare: martedì dopopranzo 14-18. Pendice Scorcola 340, angolo via Commerciale. 27022 M

OROLOGIO cassa doppia, oro, con catena, vendesi, occasione, lire 1000. Indirizzo al Piccolo. 27054 M

PIANO Kern, perfettissimo, vendesi. Foscolo 22, porta 11. 27182 M

PIANO Mignon, corde incrociate, piastra metallica, vendesi. Via Milano 22, I. 27180 M

PIANINO concerto, Rösler, moderno, lussuoso, voce maestosa, vendesi, prezzo ridotto, causa partenza. Via Piccolomini 7, II. 27154 M

PIANOFORTE Mignon, originale Hamburger, voce belissima, meccanica perfetta, vendesi, occasione. Via Montfort 4, III. 27152 M

PIANOFORTE, un Phonola con cilindri, ed un fonografo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 27146 M

PIANOFORTE ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 27043 M

SALOTTO paglia, vendesi, prezzo mite. Via G. Vasari N. 8, porta 16. 27122 M

Universitaires et Autres

(Médecins, dentistes, vétérinaires, licenciés en droit, théologie, philosophie et lettres, chimistes et pharmaciens, ingenieurs) peuvent être admis sur la base de leurs études à présenter leur candidature au

Doctorat

auprès d'université americaine, officiellement reconnue par l'Etat. Diplôme de Professeur. Renseignements détaillés par le Délégué général. Ecrire: **Casella postale 12390, Lugano — Paradiso** (Suisse). P 7937 O

STANZE diverse, matrimoniali, moderne e cucine, vendonsi, prezzo d'occasione, Punto franco oppure sdaziate. Visibile campione, Giorgio Vasari N. 17, II, porta 14. 27176 M

STANZA letto, matrimoniale, lussuosa, nuova; biblioteca usata, vendonsi. S. Francesco 22. 27142 M

STANZE pranzo, letto, vendonsi, occasione, prezzi miti. Commerciale 2 «Negri». 27092 M

SPECCHIO grande e diversi mobili, vendonsi. Solitario N. 10. 27108 M

VESTITO signora, tela, bianco, nuovissimo; taglio seta per blouse, vendonsi, prezzo convenientissimo. Via Foscolo 15, II, Skok. 27148 M

VESTITI fatti, vendonsi, buon prezzo. Via Zonta N. 5, terzo. 27160 M

VESTITI uomo, finissimi, tutte le tinte; calzoni neri, bleu, pipita; sacchetti alpagas, vendonsi, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 27052 M

VESTITI confezionati, buon prezzo, vendonsi. Zonta 5, III. 42999 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BILANCIA speciale con specchio, per bagno, cercasi. Indirizzo giornale. 26362 N

CARTA vecchia, scarti archivio acquistasi qualunque quantitativo. Indirizzare una cartolina, Cartiera Giuliana, Casella 444, Trieste. 25268 N

DISCHI presse usati, buono stato compero. Trattative, offerte dalle 12 alle 15, Trattoria Pompei, Piazza Goldoni. 27066 N

MACCHINE cucire, tavoli grandi, sedie usate, acquisterei, occasione. Offrire: Via Tor San Piero 14, portinaio. 26956 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 25538 N

SERVIZIO metallo per caffè, gelati, per the, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 27040 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

ACQUISTANSI alternatori e motori Diesel grande potenza. Tani, via Umberto Biancamano 76, Roma. 43014 O

ALLUME, magnesia, sapone grasso da barba (polvere, pasta, crema, Stick). Vaseline e profumerie. Opificio Rovida-Chiossetto II Milano. 10436 O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937. 382 O

AUTOVETTURA splendida, 4 posti, perfetta, vendesi. Via Cunicoli 4, Roberto Pipan. 27186 O

BOTTIGLIE vuote, rottami di vetro, comperiamo qualunque quantità, pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Ombrelle, tel. 11-54. 558 O

CAMERE matrimoniali con psiche, nuove, a prezzo favorevole presso deposito Liebermann, Via Miramar 13. 26664 O

CAPPELLI signora. Riformazioni. Guarnisce gratis. Salone Mode Francescato, Via Pesce 4. 42933 O

COGNAC Luigi Sarti e figli vendesi occasione al prezzo di lire 11 la bottiglia franco magazzino città, dazio pagato. Sconto ai grossisti. Offerte Piccolo sub «Cognac». 27050 O

DECAUVILLE scartamento 600 vende Locatelli. Casella 210, Torino. 10445 O

ESPORTAZIONI sapone in genere vendesi. Scrivere Carpi e Spano, casella postale 1459, Genova. 43030 O

FIASCHE e bottiglie tutte qualità, comperansi a prezzi massimi: ritiro a domicilio. Via Ginnastica 10, corte. 37136 O

FRANCOBOLLI, collezioni, sciolti, nuovi, vecchi, anche piccole quantità acquistansi. Offerte al giornale sub «Collezionista». 27058 O

LENZUOLA tela cotone militari vende Locatelli, casella 210, Torino. 10439 O

LENZUOLA coperte militari acquistansi qualunque quantità, esclusi intermediari. Offerte quantità, prezzo, casella 65 b, Unione Pubblicità, Torino. 10455 O

MESTRUALINA Rachelle specifico infallibile ritorno immediato regole mensili qualsiasi causa. 16.50, Ostetrica Rachelle, 37, Dueporte, Toledo, Napoli. 10446 O

NEGOZIANTI legnami inviate offerte dati precisi Anzio Bruno Ugolini, Piazza Pallottole, Firenze. 10447 O

OFFRO salvo il venduto: 1 vagone bicchieri di vetro, 1 vagone vasi da notte ferro smalto bleu grigio; 13 vagoni carta da stampa 70/1000 cm.; 4 vagoni carta da stampa 63/95 cm.; 1 vagone carta rotazione 60 cm. Il tutto magazzinante in Italia. Si accettano soltanto offerte direttamente da consumatori. A. Kolb, Import Export, Bolzano, Schlernstrasse 2. 10444 O

OLIO, riso, zucchero in transito per esportazione disponiamo forti partite. Affrettare richieste cassetta 45 b, Unione Pubblicità, Torino. 10440 O

SAPONE bucato ottimo vendo 20 vagoni, minimo un vagone, lire 400 quintale. Tunolo Arturo, Beatrice d'Este 7, Milano. 10449 O

SIGNORA, volete una pettinatura moderna, antica? rivolgetevi sempre parrucchiere teatrale Jacovelli, Piazza Sansovino: manicure, servizio inappuntabile, prezzi miti. Comperansi capelli caduti. 27026 O

VENDESI immediata consegna centrale elettrica tedesca, nuova, 300 HP, corrente alternata trifase, ing. Bellucci, Arte della Lana N. 16, Napoli. 43010 O

VETRAME, diversi vagoni, fabbrica boema vende. Casella postale 517, Trieste. 27126 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GIOCATTOLI bellissimi cerco rappresentanti ogni comune, campionario L. 20. Tumolo, Beatrice d'Este 7, Milano. 10448 P

PIAZZISTA bene introdotto clientela della piazza, cercasi da grossista vini da pasto e di lusso marche primarie. Stipendio fisso, provvigione. Scrivere indicando posti occupati, referenze, Casella postale 622. 26924 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION 18 P, ottimo stato, vendesi. Rivolgersi Via San Lazzaro 10, Magazzino. 27090 Q

CAMION noleggiasi. Via Cunicoli 4. 27188 Q

MOTOCARROZZELLA Excelsior vendesi presso Garage Skerl, Bachi N. 18, visibile dalle ore 11 alle 13. 28002 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAUSA malattia vendesi caffè buonissima posizione. Rivolgersi Polor, Tartini 5, II p. 600 R

NEGOZIO lingerie maglierie miglior posizione Venezia cedesi. «Italiana» Sanbartolomeo, Venezia. 10450 R

TRATTORIE spacci, centrica posizione, vendonsi. Comisso Stolfa, Caffè Venezia, 9-11. 550 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

VENDESI in Bad Aussee a mezz'ora da Ischl una magnifica villa con sette stanze, parzialmente ammobigliate, contornata da giardino con 32 alberi fruttiferi. Seri riflettenti facciano offerta sub «30000» Piccolo. 27034 S

VILLA con giardino ombroso, città oppure altipiano, acquisterebbesi. Offerte «Villa» al Piccolo. 27168 S

VILE stabili, case, casette, fondi da 16-40.000 vendonsi. Comisso Stolfa, Caffè Venezia, 9-11. 750 S

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

AVVERTIAMO, per chi volesse acquistare, che dirimpetto alla Stazione S. Andrea stiamo demolendo carrette militari e vendiamo subito tutto il materiale ricavabile. Rivolgersi sul posto dalle 8 alle 15. 27096 U

CUOCO pasticcere cerca signorina, signora, vedova, con dote, scopo matrimonio. Offerte «27042 U» al Piccolo. 27042 U

GIOVANE governativo, ottomila aumentabili, oltre assegno patrimoniale cinquantamila, conoscerebbe seria signorina condotta incensurabile, scopo matrimonio. Escludnsi anonimi. Scrivere sub «Ubaldo» al Piccolo. 43037 U

MARMARA. I. 27172 U

MARY. Ho risposto, grazie. Infiniti saluti. 10443 U

RACCOLTA bollettini leggi ex monarchia, possibilmente dal 1909 completo fino 1918, indifferente italiano oppure tedesco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 26888 U

SCUOLA Moderna, Corso 45, Ginnastica 45, Lingue, contabilità, corrispondenza, ripetizioni scolastiche, esami ammissione, riparazione, traduzioni, suppliche. 850 U

MOBILI

Via Massimo d'Azeglio 22

Angolo Via Ugo Foscolo

Fermata del Tram

Sedie curvate L. 45

Oreficerie

Sempre disponibile assortimento vario prezzi di assoluta concorrenza presso

F.O.G.L.I.O. Ditta G. e R. Gil...

TORINO - Via Massena, 7

COMPRANSI E CAMBIANSI LINGOTTI ROTTAMI ORO E ARGENTO.

LA SIFILIDE

In molte circostanze non si può curare mediante frizioni ed iniezioni, perchè mal tollerate, con disturbi che obbligano il paziente ad astenersi dal lavoro. Per evitare tali inconvenienti si deve ricorrere senza esitazione alla cura delle pillole

"PALLIDINE,,

del Dottor Garibaldi Garino; esse guariscono rapidamente la sifilide in qualsiasi periodo. Dopo otto giorni di cura scompare ogni manifestazione. Cura comoda, segreta, tolleratissima, con effetto specifico ricostituente — L. 9,90 flacone; tre flaconi L. 28; per posta L. 2,50 in più. — In tutte le Farmacie; se non trovate, direttamente al Lab. Chim. Garibaldi Garino, ALESSANDRIA, piazza Vitt. Em., 14

All'ingrosso Camillo Bernasconi e C., Torino, corso Oporto, 49.

GAMBINA

IL MIGLIOR MARSALA

A. GAUDIO

PREMIATA SARTORIA ALL',,ELEGANZA"

Via D. Manin 16 **UDINE** Via D. Manin 16

STOFFE ESTERE E NAZIONALI ULTIME NOVITÀ, STOFFE PER UFFICIALI CONFEZIONI DI OGNI GENERE - VENDESI ANCHE LA SOLA STOFFA PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA - ELEGANZA, ACCURATEZZA

Internazionale Garage

Via Tintore N. 7 - Trieste - Telefono N. 162

Noleggio Automobili e Camions - Posteggio macchine e Officina riparazioni - Compera e vendita di macchine - Pezzi di ricambio di qualsiasi tipo estero e nazionale

Benzina - Lubrificanti - Gomme d'ogni qualità

VERMOUTH CORA

IL GUFO

DI JAUME 16

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

— Oh! — rispose l'agente — il signor Major è ben più abile di me.

— Su, presto, spiegati — gli ordinò l'ispettore, troncando queste ciarle inutili.

Chiar-di-luna, intanto, montato in furore, battè forte sulla spalla di Constant.

— Voi m'avete tradito, canaglia! — gli gridò.

— Silenzio! — impose Major con tono reciso. — Parlerete con tutto vostro agio a suo tempo.

Il disgraziato Chiar-di-luna, intimidito, si tacque; ma non abbassò la testa, ed i suoi occhi sostennero impavidamente lo sguardo, che Major teneva fisso in lui.

— Ci conducete il ladro? — chiese Antonio.

— Vedete? — non potè tenersi dal dire Chiar-di-luna a Constant — vedete che granchi prende non di rado la polizia?

Constant non gli rispose, ma si volse al proprio superiore.

— Signor Major, — prese a dire — ecco, non bisogna prender equivoco. Ho tutte le ragioni di credere che il giovane, condotto qui da me e chiamato Chiar-di-luna, non ha nessun peccato sulla coscienza. Credo d'avervi condotto un testimonio, non un imputato. Ho dovuto dargli ad intendere qualche fandonia per persuaderlo a venir qua con me; ma me lo perdonerà, lo spero, poichè gli ho fatto una promessa, che voglio mantenere.

Tutta la collera di Chiar-di-luna svanì per lasciar posto ad una grande meraviglia.

— Allora — disse Major con tono asciutto — quest'uomo sa qualcosa.

— Io ne sono convinto, ma è meglio che ve lo dica egli stesso.

— Vi ascolto, brav'uomo — fece l'ispettore.

Ma l'operaio giardiniere sembrava in preda ad uno straordinario imbarazzo.

— Vediamo — ripigliò Major. — Una delle due: o non sapete nulla ed in questo caso è inutile che stiate qui e potete andarvene... Il mio agente mi assicura che non avete nulla a rimproverarvi ed io gli credo interamente. S'egli si fosse ingannato, tanto peggio per lui. Vi pagherà il vostro disturbo e sarà cosa finita...

— Oh! m'ha già pagato da colazione — balbettò Chiar-di-luna. — Non ho, per questo, nulla da reclamare... Ha fatto le cose generosamente.

— Ebbene, animo, allora! Che cosa aspettate per parlare?... Noi siamo alla ricerca dei ladri... Vi dispiacerebbe forse d'aiutarci nelle nostre ricerche?

— Ah! quel figlio d'un cane! — replicò Chiar-di-luna.

— E' la seconda volta che tu ripeti: quel figlio d'un cane! — fece Constant. — Via, dunque, dinne chi è costui... Spero bene che non si tratterà di me...

— Non è già ch'io non abbia voglia di parlare; — rispose l'operaio — ma voi, dopo, vi riderete senza dubbio di me... Vorrei che la cosa rimanesse segreta... Perchè bisognerà ch'io vi dica tutto ciò che mi riguarda; se no, non comprendereste ed io farei la figura di uno stupido.

— No, no — disse ridendo Constant — tu ti calunni.

— Io sono nato in rue Mouffetard — continuò Chiar-di-luna — e, sin da ragazzo, ho avuto la manìa delle appendici, poi, non so come, questo gusto s'è sviluppato coll'andar degli anni, ho preso passione per la poesia, pel teatro, per la musica ed ho scelto il mestiere del giardiniere giusto per vivere fra i fiori e le piante. Non è da imbecille, nevvero?

— Ma no, — osservò Major — al contrario: Proseguite, proseguite.

— Ebbene, ecco... ho preso l'abitudine di passare la notte nei boschi, durante la bella stagione. Non faccio poi niente di male...; fantastico come un borghese...; recito a me stesso i versi, che ho potuto imparare a memoria, ed è per questo che, nel quartiere di Passy, mi hanno messo il soprannome di «Chiar-di-luna» ed ora tutti mi chiamano così. Ciò non mi impedisce che, quando lo voglia, io sia un buon operaio... Lo sanno tutti, non solo a Parigi; ma anche in Seine-et-Oise ed in Seine-et-Marne... Potete informarvene...

— Mi sembra già d'aver udito quel soprannome — disse Antonio.

— Ed io mi ricordo — aggiunse il signor De Gévriel — che avete lavorato anche per me sotto Romieu.

— Precisamente, signor marchese... Ed è appunto per aver lavorato per voi che mi sono capitate una infinità di storie.

— Raccontatecele pure — fece Major con quella pazienza inalterabile, che non lo abbandonava mai nelle grandi occasioni, lui, l'uomo tutto vivacità, tutto fuoco.

— Due mesi fa sono venuto qui a lavorare per quindici giorni di seguito... poi ho fatto altri dieci giorni recentemente... Dopo questi, il signor Romieu ha voluto mandarmi a lavorare a Mantes ed io ho rifiutato.... egli ha insistito, ma io mi sono impuntigliato ed egli mi ha licenziato.

— Avete torto — osservò Major.

— Oh! lo so bene, ma è più forte di me... Non sono più capace di andarmene di qua, dopo...

E Chiar-di-luna si fermò, imbarazzato.

— Dopo?... — fece Major. — Dopo che qualcuna vi tratteneva.

— Oh Dio, sì, Giustina — gridò l'operaio.

— Come fate a saperlo?

— Giustina, la cuoca? — domandò Antonio, ridendo.

— Sissignore — rispose Chiar-di-luna, risoluto oramai a dir tutto, dal momento che il punto più geloso del suo segreto era rivelato. — Dopo che l'ho vista, lavorando qui, ho sentito operarsi in me un gran mutamento... Mi sono venute sull'avvenire idee che non avevo mai avuto, e mi pento adesso di non essere stato un operaio più regolare, di trovarmi senza alcun risparmio e di non potermi stabilire seriamente. Allorquando il signor Romieu ha voluto mandarmi a Mantes, mi sono rifiutato per non allontanarmi da Giustina...

Il signor De Gévriel l'interruppe:

— Non capisco che rapporto possa avere questa storia colla nostra inchiesta.

— Lo vedrete probabilmente tra breve — fece Major, impassibile.

E, volgendosi con aria benevola a Chiar-di-luna, gli domandò:

— Ma Giustina lo sa, tutto questo?

— Oh! no, signore... Essa ha certamente una vaga idea dei miei sentimenti per lei, ma, dacchè ho cessato di lavorare pel signor marchese, non m'ha più riveduto. Capirete che un giovane, il quale è costretto a cercare tutte le notti una camera da letto nel Bois de Boulogne per avere il giorno dopo quattro soldi da comprarsi il pane... non riesce molto lusinghiero per una giovane un innamorato di questa specie... Così mi astengo dal farmi vedere, ma ogni mattino mi procuro un compenso, andando nel terreno brullo dietro il palazzo, dove aspetto che Giustina apra la finestra, e, senza esser visto, la vedo...

— Romeo e Giulietta senza la musica — commentò Passadieu, con una risata.

— Eh! caro signore — ribattè pronto l'operaio — quando una donna ci piace, a noi poveri diavoli, non siamo diversi dai nobili e dai ricchi, perbacco!

— V'ingannate — replicò Passadieu — nell'interpretare le mie parole. I poveri diavoli son anzi quasi sempre meno ridicoli di voi, del resto, avete ben diritto d'innamorarvi...

Major interruppe il dialogo, facendo cenno a Chiar-di-luna di tirare avanti.

— Allora, ecco... — riprese questi — arrivo alle mie avventure della notte scorsa... Mi ero formato un giaciglio nell'erba, sotto gli alberi, vicino alla strada, che dalla Muette va ai laghi...; era un'ora od un'ora e mezzo di notte a un dipresso e mi preparavo a fumare una sigaretta prima di dormire, quando ad un tratto odo muovere i rami... aguzzo allora gli occhi e che vedo? Un vecchione con una barba bianca lunga lunga sugli orecchi... Io dico fra me: «Costui è un mezzo matto, oppure ha fatto un incontro e ha dato convegno a qualche bella notturna qui... Se è così, con uno sternuto lo faccio scappare... Intende costui divertirsi, mentre io sono nella tristezza?» M'ingannavo; quel vecchio non aspettava alcuno... Si leva il tubo, lo schiaccia col palmo della mano e se lo mette in tasca... Mi viene in mente che impazzisca, ma che!... In un attimo si strappa la grande barba ed i capelli, che vanno a finire nelle sue tasche come il tubo, mentre ne toglie un elegante cappello che si pianta sulla testa; io scorgo a due passi da me un bello e robusto giovanotto

(Continua)